



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Ettruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Ettruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Cantiere Pnrr, un coraggio da ... leoni

di Enzo Lucente

Subito dopo le feste di Natale partono i lavori a Camucia. Così scrive il Comune in un suo comunicato che ci è giunto qualche giorno fa e che pubblichiamo integralmente «Ecco il primo cantiere Pnrr. Lavori al via dopo le feste».

È il primo cantiere interamente finanziato con il Pnrr a partire, dopo la pubblicazione della gara a fine settembre e a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, ecco che piazza Sergardi a Camucia sta per cambiare volto. E lo farà grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza dopo che il Comune di Cortona se li era aggiudicati lo scorso gennaio.

Questo finanziamento ammonta complessivamente a 800 mila euro, ma quelli impiegati per questo progetto sono 400 mila, gli altri vengono destinati agli altri lavori del piano «Camucia 22».

L'intervento di riqualificazione del centro urbano cortonese riguarda alcune fra le principali strade, come via Lauretana, viale Regina Elena, via Gandhi, via Fratelli Cervi e largo Gobetti.

I lavori in piazza Sergardi potrebbero partire già questa settimana, ma il sindaco, in accordo con le associazioni di categoria, ha deciso di posticiparli al 2 gennaio per non intralciare gli eventi e lo shopping delle festività natalizie.

Quello di piazza Sergardi sarà infatti uno dei cambiamenti più significativi dell'urbanistica di Camucia. La piazza sarà interamente pedonalizzata, salvo la possibilità di passaggio dei mezzi di soccorso e di quelli per la realizzazione di eventi e del mercato settimanale. I posti auto saranno recuperati grazie al rifacimento dei marciapiedi nelle strade limitrofe con la previsione di parcheggi a lisca di pesce.



L'affresco nella Cappella del Santuario di S. Margherita



La partenza del cantiere è stata salutata questa mattina dal sindaco Luciano Meoni, insieme alla dirigente ai Lavori pubblici, Marica Bruni, all'assessore all'Attività produttive Paolo Rossi e al rappresentante di Confesercenti Lucio Gori.

Noi siamo le cenerentole con 800.000.00 euro che serviranno per Camucia.

Abbiamo fallito tutte le possibilità che si presentavano. In questo numero mettiamo in evidenza il progetto di Castiglion Fiorentino (ma qui c'è un buon Sindaco) e il progetto di Poppi nel quale si tra-



Siamo felici che qualche piccola cosa venga realizzata anche da noi con il Pnrr.

In vari numeri del nostro giornale abbiamo pubblicato le foto degli articoli usciti sul quotidiano La Nazione nei quali si mettevano in evidenza gli importanti progetti che tutti i Comuni della nostra

sforma l'ex Ospedale nella casa della cultura.

Noi non abbiamo presentato progetti per chissà quale motivo, abbiamo dimenticato il nostro vecchio Ospedale, l'Ostello della gioventù, il Circolo Operaio per ricordare le strutture più importanti del nostro centro storico.



Provincia hanno presentato con la finalità del Pnrr.

E così la città di Arezzo ha ottenuto varie decine di milioni di euro, Sansepolcro, Monteverchi, Sangiovanni Valdarno e tante piccole realtà comunali, hanno ottenuto ciascuno decine di milioni di euro di finanziamento.

L'Amministrazione Comunale ha presentato è vero anche un progetto di ristrutturazione del viale del Parterre, ma, a detta di esperti, prima ancora che si conoscessero i risultati, il progetto sarebbe stato bocciato perché non rispettava le finalità del Pnrr.

Purtroppo questa previsione si è avverata.

Il nostro Sindaco ha dimostrato palesemente dei grossi limiti anche caratteriali perché si è dimostrato irascibile e poco incline alla critica. Ha spesso reagito con denunce, che ha perso, con «punizioni» verso chi non lo osannava, ha palesato un carattere difficile perché non disponibile a dialogare con le forze della sua maggioranza mettendo così spesso in ridicolo anche la sua stessa Giunta che è risultata poco incisiva e incocludente.

Su un aspetto dobbiamo dare atto al Sindaco di essere stato efficiente (voto 8); se in questa legislatura avesse svolto la mansione di Assessore ai lavori pubblici, sarebbe stato eccellente perché in effetti molto attento alle piccole, ma importanti, necessità del territorio e delle frazioni.

Ha asfaltato le strade, realizzato rotonde, ma queste funzioni potevano essere svolte da un tecnico. Come Sindaco, se dobbiamo dare un voto crediamo meriti 4.

Cortona festeggia il nuovo Vescovo

Domenica pomeriggio diciotto dicembre 2022 ha fatto il suo ingresso ufficiale in Cortona il nuovo vescovo diocesano S.E. Mons. Andrea Migliavacca. Il Vescovo Andrea è arrivato puntuale alle ore sedici davanti alla monumentale Chiesa di San Domenico a bordo di una piccola e semplice utilitaria color azzurro chiaro, come il cielo sopra Cortona, dove un caldo sole primaverile si è unito

in questo suo primo incontro con i cortonesi, il vescovo Andrea (che prima di entrare in città si è recato in visita devozionale all'urna di Santa Margherita e alla piccola cella del Convento dei Cappuccini dove visse e pregò San Francesco) ha fatto nuovamente sognare una bella Cortona cristiana a tutti i presenti.

E siamo sicuri che l'invito "a coltivare i sogni belli che cercano il bene e che rendono bella la vita, a

sognare con Dio... a far correre la parola di Dio nella vita quotidiana di queste terre francescane", fattoci nella sua magistrale, comprensibile e profonda omelia alla Santa Messa solenne in Duomo, sarà accolto da tutti, anche perché, in questo tiepido pomeriggio domenicale prenatalizio, grande è stata la felicità di incontrare nuovamente un Buon Pastore che con il suo sorriso e volto pulito da persona amica della porta accanto, ci ha invitato a camminare insieme, portando sempre gioia e pace al nostro prossimo, all'ultimo dei nostri fratelli.

Cioè a quel prossimo ultimo e senza voce, che, come ci insegnò anni fa nella sua venuta a Cortona il grande biblista Xavier Leon-Dufour, è Dio stesso ("Dio non è un tappabuchi, è il nostro prossimo").

Insomma, nel pomeriggio dell'ultima domenica di Avvento il vescovo Andrea ai tantissimi cortonesi accorsi ad incontrarlo ha fatto



alla luce e al calore dei tanti giovani, scout e no, di tante donne e di tanti uomini cortonesi accorsi ad accoglierlo.

Ad accoglierlo (sia in San Domenico sia in Piazza della Repubblica, dove il saluto ufficiale di benvenuto è stato fatto dal Sindaco Luciano Meoni, sia in Duomo, dove il benvenuto gli è stato dato da una emozionata fedele del centro storico) con festa grande e con un forte abbraccio cristiano, comunitario e fraterno.

Un abbraccio che il Vescovo Andrea ha immediatamente contraccambiato con il suo calarsi in mezzo alla gente, con la sua empatia, con il suo sorriso sincero e con il suo parlare al cuore con parole di Buon Pastore di tutti e venuto a Cortona, come ha ripetuto nei suoi tre discorsi ufficiali, "nient'altro che per portare la parola di Dio, per annunciare il Suo Vangelo, per camminare insieme, facendoci guidare dal progetto di Dio".

In tutti i presenti forte è stata la gioia, la felicità umana e cristiana di ascoltare e pregare assieme a questo Buon Pastore, che parla con il cuore, che nel guidare il suo gregge preferisce stare nell'ultima fila, anche per difenderlo veramente, che invita giovani e meno giovani a camminare insieme nell'amicizia fraterna e per chiedere pace e concordia e per condividere il pellegrinaggio quotidiano della

Per un Felice, gioioso 2023

Auguri anche da un giornalista di strada

Un anno bello e brutto insieme se ne sta andando. Sì, il 2022 è stato bello in quanto abbiamo avuto la ripartenza civile e sociale post-pandemia, ma è stato brutto, anzi bruttissimo sia per via della guerra in Ucraina sia per il caro vita sia per la speculazione capitalista sui beni energetici, su quelli di largo consumo, sugli stessi farmaci e la stessa salute ormai non più tutelata dall'ombrello pubblico, ma gettata in pasto alle montagne russe del privato. Il vento del capitalismo nordamericano e nordeuropeo di rito calvinista, che per secoli era stato fermato dalla cultura sociale ed economica cattolica, una vera grande barriera come quella naturale delle Alpi, oggi è diventato bufera

grande, che, incontrandosi con il burian russo, sta devastando in maniera quasi tragica la cultura cattolica, il ceto medio italiano, la nostra patria del "piccolo è bello", dell'economia di sussistenza rurale, contadina e biologica del passato. Tutti valori che, dal 1948, hanno retto il collante sociale dell'Italia, ma che oggi sono minoritari e fuori moda. Anche la politica a matrice culturale comunitaria cristiana, che, con la primavera del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, aveva fatto sperare nella costruzione di una struttura repubblicana di nazione libera e democratica, senza guerra, senza divisioni sociali e modellata sulla so-

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

Sulle strade delle antiche monete e degli antichi commerci Il nuovo futuro della Bpc, che scommette sull'Umbria

Come dettagliatamente riferito in altro articolo del giornale (15 dicembre 2022), sabato 26 novembre 2022 la Banca Popolare di Cortona ha aperto una sua filiale in Città di Castello. Si tratta di un avvenimento importante che merita non solo il plauso di tutti coloro che hanno a cuore Cortona e la sua Civitas, ma anche le congratulazioni e i pubblici auguri di un foglio come il nostro, che, da sempre, ha un rapporto di stima e di collaborazione con la Bpc.

Secondo il mio modesto parere di giornalista di strada, il 26 novembre 2022 la Banca Popolare di Cortona ha fatto un passo davvero importante per il suo futuro di banca tradizionale ed insieme di banca attenta al nuovo che avanza. Un passo coraggioso per un cammino davvero coraggioso che va segnalato ai nostri lettori, ben oltre l'ottima e dettagliata cronaca riportata nel servizio sopra linkato. In un momento di cambiamenti epocali (che da due anni avvengono sotto le nere, pesanti nubi, che fanno dondolare le nostre società tra il terrore della guerra in atto in Europa e il terrore ancora non passato di una pandemia devastante) questo evento ci fa guardare, come cortonesi, con nuova speranza e positività al futuro che è già qui e che sta cambiando anche la nostra piccola patria.

Come hanno detto il Presidente Bpc Giulio Burbi e il Direttore Generale Roberto Calzini nei loro interventi alla cerimonia di inaugurazione della sede di Via Achille Grandi, mentre gran parte degli istituti di credito chiudono filiali o si affidano alla conglomerazione (o unrelated diversification) la Bpc va in controtendenza ed ha aperto una nuova sede in Città di Castello, proponendosi ancora una volta come banca di comunità, che si allarga alle comunità viciniori. Come una banca che sa fare e camminare con passione e forza vincente non su cose facili, ma su sfide impegnative e su imprese che permettono di organizzare e di mettere alla prova il meglio delle energie e delle capacità possedute. E l'apertura di una filiale in Città di Castello, cioè al centro di terre laboriose e vitali come quelle agricole, artigianali ed industria-



li della Valtiberina, diviene oggi non solo la bandiera di una attività creditizia popolare, che affonda le sue radici nelle intuizioni e teorie economiche, ancora attuali, del grande cortonese Girolamo Mancini, ma soprattutto l'apertura, il passaggio per riprendere le antiche vie medioevali delle monete e dei commerci di Cortona quando, nella seconda metà del milleducento e nei primi due decenni del milletrecento, i "denari cortonesi" furono "caput moneta" da Montepulciano ad Arcidosso, da Radicofani a Chianciano, da Città di Castello a Perugia, da Todi a Narni e Orvieto.

Insomma, una bella scommessa sull'Umbria quella della Banca Popolare di Cortona, che senz'altro porterà buoni frutti e che con la filiale di Città di Castello consolida l'altra filiale di Perugia. Una scommessa che troverà anche nel fascino storico del passato di Cortona quelle spinte che servono sempre alle grandi imprese di chi mette energie, risorse e buoni programmi sul cammino non facile del proprio futuro e di quello di una comunità in cui la Bpc, dal 1881, opera e lavora con grande coraggio e capacità imprenditoriale. Ad maiora Bpc!

Auguri di buon lavoro non solo al management della Bpc, ma soprattutto ai funzionari e agli impiegati che, lavorando nelle sedi di Città di Castello, saranno il vero, buon biglietto da visita di Cortona e della sua banca.

Nella foto il taglio del nastro da parte del sindaco di Città di Castello e del presidente Bpc Giulio Burbi. Ivo C.

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 gennaio 2023
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 8 gennaio 2023
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 gennaio 2023
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 15 gennaio 2023
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

da pag.1 Cortona festeggia il nuovo Vescovo

ricordare il nostro amato ed indimenticabile vescovo Giuseppe Franciolini e i tanti altri Buon Pastore che lo precedettero nei sette secoli di vita autonoma della Dio-

cesi cortonese, a partire da Mons. Ippoliti, da Mons. Alessandri, da Mons. Corbelli e dal nostro vescovo missionario Mons. Dante Sandrelli di cui Cortona, proprio in questi



da pag.1 Auguri da un ...

lidarietà e sull'eguaglianza, come predica la nostra Costituzione, è oggi a brandelli e siamo ormai una nazione, un paese strappato, che da troppi anni è ridotto a "picciotta barca" desiderosa solo di seguir l'americano "legno, che cantando varca".

A partire dal febbraio 2022 tutto sta tornando indietro di secoli e i ricchi stanno diventando sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri e il ceto medio rotola senza soluzione di continuità (senza speranza di arresto) verso la povertà e l'esclusione dai centri decisionali, dal governo della nazione.

Anche sul piano politico la rivolta elettorale di quelli che in settembre sono andati a votare, schiaffeggiando tutti quei leaders politici che guardavano la gente normale come degli appestati populistici (dimenticandosi, soprattutto a sinistra, che il popolo ha sempre ragione) si è rivelata effimera e inconcludente, dando ragione ai tanti che non si sono recati alle urne con il ritornello qualunque che "tutti sono uguali e che le promesse delle campagne elettorali sono solo promesse da marinaio".

Personalmente sono andato a votare e non mi piango addosso, perché credo nella partecipazione e nella speranza del cambiamento; perché appartengo alla grande schiera di coloro che sanno che quando la notte è più buia l'alba è più vicina, che quando l'inverno è più crudo e freddo la primavera sta per tornare. Soprattutto sono certo di stare con i tanti cortonesi ed italiani che non hanno rinunciato all'uso del proprio cervello o che non lo hanno affittato agli algoritmi della digitalizzazione, che tutto vorrebbero controllare e condizionare, atrofizzando l'anima delle persone con la scusa di fare il loro bene e togliendo invece loro il "libero arbitrio" con gli zuccherini di un aiuto nella vita quotidiana, che di fatto viene sempre più omologata alle scelte e alle decisioni del potere e di lor signori del capitalismo, dove i diritti del cittadino vengono sostituiti con i doveri del suddito silente e obbediente.

Nel nuovo anno, che sta arrivando,

avremo senz'altro tante novità. Spero davvero che siano tutte positive e riportino pace e serenità e gioia anche nelle nostre terre cortonesi, che sembra abbiano retto meglio di altre alla bufera di questi ultimi tre anni, anche se nel mercoledì prima di Natale alla Chiesa del Calcinajo, nella consueta distribuzione dei viveri a chi non ce la fa, ho visto una fila di oltre sessanta persone. Una fila che mi ha fatto male al cuore e che mi auguro possa non ripetersi nel 2023.

Certamente, come tutti sappiamo, il futuro è già qui tra noi, ma spetta ad ognuno di noi far sì che questo futuro sia a dimensione comunitaria, di solidarietà, di condivisione del cammino terreno, di promozione umana e non di nuova divisione tra ricchi e poveri, tra fortunati e sfortunati, tra cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Nonostante queste piccole nuvole, ma sentite riflessioni: Felice, gioioso 2023, cari amiche/amici lettori di L'Etruria!

PS: Anche il nostro giornale, nel 2023, è chiamato al rinnovo degli organi sociali e mi auguro che si facciano avanti energie nuove, fresche e giovani.

Personalmente in questo momento, dopo cinque anni di intenso impegno a dare voce a coloro che ho incontrato sulle nostre strade, cercando di non ignorare nessuno, ritengo di dovere chiudere questa mia esperienza di giornalismo minore e lontano dalle veline degli uffici stampa del potere.

Ho svolto come potevo (e senz'altro con tante lacune e di ciò vi chiedo scusa) questo mio compito di giornalista di strada, ma di una cosa posso assicurarvi: non sono mai stato giornalista da marciapiede.

Cari amici lettori di L'Etruria, vi ringrazio della vostra attenzione e comprensione, chiedendo scusa se nel 2023 scriverò molto di meno, cercando quindi di stare di più in famiglia e dedicare amore e più tempo alla mie tre nipotine e al piccolissimo nipotino.

Ivo Camerini

giorni, ha ricordato la sua chiamata alla Casa del Padre.

Grazie, vescovo Andrea per questa sua venuta a Cortona! Grazie per la sua sosta e il suo saluto in Rugapiana! Anche noi di L'Etruria l'accogliamo con cuore sincero e come un bel dono di Dio in questi tempi così tribolati e difficili. Siamo davvero felici di questo "amore a prima vista" sbocciato

tra i cortonesi e il loro nuovo vescovo.

Nelle foto: la sosta in Rugapiana, davanti alla Redazione de L'Etruria, del nuovo vescovo Andrea Migliavacca (consegna della copia del giornale con il benvenuto e il volume "Sotto il Cielo di Cortona") e alcune immagini della calda accoglienza, riservatagli dai cortonesi. I. Camerini

SOLILOQUI Francesco Laparelli CORITANI La voce ai grandi cortonesi Monologo di Stefano Duranti Poccetti a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Presso la Fortezza del Girifalco

Francesco Laparelli - Buonasera signore e signori, sono Francesco Laparelli. Sono conosciuto per essere stato un celebre architetto, in realtà avrei voluto abbracciare la carriera militare, ma così non è stato. Già, fin da bambino giocavo coi soldatini e coi guerrieri, sognando di partecipare attivamente nelle battaglie. Questo lo volevo, lo desideravo ardentemente, ma evidentemente non era il mio destino. In qualche modo però la carriera militare l'ho percorsa, io che venivo chiamato dappertutto a erigere bastioni e fortificazioni, perché, sì, ero un vero esperto in questo genere di architettura, forse proprio perché rispecchiava in qualche modo il mio sogno irrealizzato.

Ho conosciuto alcune delle personalità più importanti del mio tempo: ho lavorato con Michelangelo, sono stato ingegnere per Papa Pio IV e Cosimo I de' Medici. Ho lasciato le mie orme al Colle Vaticano, a San Pietro, a Castel Sant'Angelo... cosa avrei potuto avere di più? Invece a tutti rimane un sogno non concretizzato, che per me era proprio quello di vivere la guerra da vicino. Pensandoci bene forse è andata meglio così, perché il constatare che le mie opere ancora vivono tutt'oggi nella loro integrità mi fa credere di essere stato veramente utile e di avere svolto al meglio il mio mestiere. Lo sapete che le fortificazioni de La Valletta, che prende il nome da quel buon uomo di Jean de la Valette, le ho progettate io... e avrei potuto

benissimo vederne la fine, se solo una terribile pestilenza non mi avesse spazzato via da questa terra alla giovane età di 49 anni - ho fatto molto, ma avrei potuto fare ancora di più.



No, non ho mai dimenticato la mia patria natia e anche quando mi trovavo a Malta chiesi un permesso speciale per tornare nella mia Cortona. La vedo in tutta la sua maestosità La Fortezza del Girifalco. Già, anche questa è opera mia, come del resto il campanile del Duomo. Sono partito da qui, da questo piccolo centro, per portare la mia conoscenza dell'architettura militare in tutta Italia e non solo.

Tornando qui, mi fa piacere constatare che non mi avete dimenticato, ma che, anzi, il mio nome viene equiparato a quello delle personalità più illustri. Sono stato per molto tempo lontano da casa, ma il cuore è sempre rimasto qui, tra queste antiche mura.

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

Ricami, merletti, ornamentazioni: un'arte da ricordare



È una coincidenza temporale molto particolare quella che lega alcune ricerche e manifestazioni legate alla storia del ricamo, del merletto e dell'ornamentazione: eventi diversi, distanti tra loro ma cadenzati da quella desinenza annuale che quest'anno si rinnoverà a Cortona anche con Luca Signorelli. Il giovane 2023 infatti è l'anno delle celebrazioni per il nostro più grande artista: e se ne vedono già i prodromi. Quello che invece vogliamo ricordare qui è semplicemente un ripercorrere alcune tappe legate, appunto, a un'arte minore ma non per questo meno importante: nel 2023 infatti saranno quaranta anni da un primo tentativo di studiare l'arte del ricamo a Cortona, o almeno, testimoniarla, e venti anni dalla mostra ideata e scientificamente ordinata da Paolo Gnerucci e intitolata *Antichi merletti e antichi libri* svoltasi in Palazzo Casali nel Settembre del 2003. Il primo tentativo di cui si diceva è il saggio breve scritto da Don Bruno Frescucci per il catalogo della XXI Mo-

stra dell'Antiquariato. In collaborazione con il fotografo Mauro Battaglia, l'autore cercò di ricostruire le linee essenziali di un'arte che tante tracce interessantissime e di valore ha lasciato anche nelle nostre più importanti collezioni: basti ricordare la preziosità del Parato Passerini, lavorato a Firenze intorno al 1514. Ma molto più semplicemente, l'autore volle in realtà indagare la quotidianità del ricamare, affidata alle mani di maestre ricamatrici rimaste famose: e purtroppo ebbe a notare che a Cortona esisteva soltanto un opuscolo intitolato *"Il ricamo a Cortona"* di Adele Mataloni per fissare nel tempo un'attività meravigliosa, artigianale e artistica insieme, vissuta e tramandata in molte famiglie. Troppo poco per i capolavori ad ago usciti dalle mani delle ricamatrici cortonesi. Due scuole,

chiuso ed al riparo dal mondo, ricamarono meravigliosi paramenti sacri ed oggetti d'uso anche ornamentali, quali cuscini, tovaglie, centri. Dei capolavori ignorati



Colletto

ma che destano la nostra ammirazione. La documentazione fotografica che accompagna il saggio, pur nell'essenzialità del bianco e nero



Parasole

poi, attirarono l'attenzione di Don Bruno: quelle dei due monasteri di clausura, SS.Trinità e S.Chiera, dove per decenni, se non per secoli, le abili mani delle suore, al

di tanto tempo fa, riesce a dare un'idea precisa del valore di questi lavori ad ago, e non solo, ricostruendo, per quanto possibile la storia di queste maestre ricamatrici: le sorelle Berti, Merope e Leopolda Meucci, le sorelle Uccelli. *"Le creazioni erano perfette, leggere e mi chiedo ancora come la fantasia e le mani potessero tra-*



Bordo

Passignano cittadina del moto e del mondo

Publicato da Morlacchi Editore un interessante saggio storico, geografico e letterario di Claudio Bellaveglia



È uscito nei mesi scorsi il piccolo-grande video-libro *"Passignano cittadina del moto e del mondo"*. È l'ultima fatica letteraria dell'amico Claudio Bellaveglia, che affida ai tipi della Morlacchi Editore non solo una narrazione ed una documentazione, come sempre di alto livello letterario e scientifico, ma, attraverso un QR-Code pubblicato nell'ultima pagina, anche un video-itinerario che ci racconta, sullo stile del grande Piero Angela, la bella storia

sformare un pezzo di tela o di batista in un'opera d'arte..." scrive l'autore. E proprio questa domanda ricorre ancora più forte al cospetto delle rarità prodotte da Paolo Gnerucci nel 2003: il piccolo catalogo, per il quale chi scrive ebbe il piacere di realizzare l'introduzione, rende a malapena giustizia di un patrimonio di trinati, ricami, ornamentazioni, pizzi, intagli che stupiscono per levità, eleganza, varietà. Attraverso i secoli sembra che le mani delle ricamatrici abbiano realizzato un'ideale e fantastica linea parallela, intrecciando, tessendo, lavorando ad ago e a fuselli, a uncinetto creando così quello che architetti e pittori realizzavano più in grande nelle chiese, nei palazzi, nei monumenti: capolavori. Dal telaio di Penelope alle bandiere risorgimentali cucite in fretta per poterle sventolare al primo sentore di libertà, dal mando di un re al vestito di una sposa: passa tutto, nel tempo, dalle mani di donne ricamatrici e tessitrici rimaste anonime ma non per questo meno straordinarie. E così gli antichi merletti ci parlano ancora supportati, nella mostra del 2003, da una poderosa selezione bibliografica che documenta e fa conoscere lo studio che sta dietro all'opera finita: le tradizioni consolidate, il progetto, il disegno, la scelta dei filati, i colori, l'ornato da riprodurre sulle stoffe più fini. Le scuole organizzate per insegnare alle giovani l'arte del ricamo ed anche la storia, non meno affascinante. Poi i *"punti"*, un'infinità di denominazioni per definire quell'intreccio che l'ago, guidato dalle abili mani, portava sulle stoffe: catenella, a croce, a mezzo punto, a cordoncino, a punt'erba, a punto scritto, a punto passato, punto smerlo, punto reale, punto diviso, punto stuoia, punto ombra, punto pisano... Una documentazione

stupefacente che Paolo Gnerucci selezionò dalle proprie collezioni con opere dal '500 al '900.

A maggior significato di questa esposizione di vent'anni fa, va ricordato che il piccolo ma importante catalogo che l'accompagnava venne impresso la prima volta

in cento esemplari fuori commercio nel Monastero di Santa Chiara in Cortona: un'altra preziosa realizzazione fatta da altre mani abili e operose come quelle che tante meraviglie hanno ricamato attraverso gli anni.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

I tipografi del tempo antico

In un articolo apparso in un numero precedente del nostro giornale abbiamo genericamente parlato delle tipografie cortonesi dando risalto a quelle ritenute più antiche. L'argomento ha destato curiosità, soprattutto in relazione ai *"fratelli Gucci"* ritenuti i primi tipografi cortonesi: lo approfondiamo quindi volentieri in questo numero non solo perché i personaggi erano già in scacchiera, ma anche per evidenziare la vivacità culturale e artigiana della nostra città nella metà del '500. Scrive Girolamo Mancini *"...menzionati i Cortonesi distinti nel secolo XVI dirò della tipografia aperta fra noi da due concittadini associati ad un Lombardo..."* (Contributo dei cortonesi alla cultura italiana, 1922, pag.95). Ecco l'inizio della storia: si parte dai tipografi ambulanti che portavano la loro attività in giro nelle città rimanendovi a seconda del successo e del lavoro incontrati.

Il lombardo era Antonio Mazzocchi, cremonese, e i due concittadini erano Niccolò di Pietro di Guccio aiutato dal fratello Bartolomeo. Esistono testi stampati dal Mazzocchi a Siena attorno al 1531 ed anche a Firenze così come altre opere stampate insieme al Guccio nel 1538: un sodalizio collaudato, quindi, che condusse alla permanenza cortonese dal 1540 al 1546, dopo essere rimasti per qualche anno a Città di Castello. Alcuni avanzavano dubbi sull'esistenza a Cortona di questa antica tipografia, ma ogni perplessità può dirsi fugata da un'affermazione che ancora una volta ci viene dal Mancini che testimonia di aver acquistato *"a caro prezzo"* un'opera

molto rara (Francani, *Annales* 1541) stampata proprio dai nostri tipografi. Questa prova regina è poi suffragata dall'esistenza di altre opere stampate a Cortona: Mancini scrive di aver sfogliato a Roma il volume *"Statuta Mondulphi, Cortonae, Mazochius Cremonensis et Nicolaus Ugucii Cortonensis, 1500"*.

Dunque i Gucci ed il loro socio lavorarono a Cortona: nel 1540, poi, indirizzarono al Comune una supplica (così si diceva allora) per richiedere un locale adatto alla loro arte unitamente ad una serie di *"sgravi fiscali"* che potessero facilitare il lavoro. La supplica fu accolta con la condizione che i richiedenti vivessero in città: con lungimiranza, per incentivare le attività produttive si potrebbe dire oggi, venne concesso un rimborso per l'affitto del locale e l'esenzione dalle gabelle sulla carta. Una decisione davvero sorprendente per modernità e considerazione ben soppesata dei vantaggi che una simile attività produttiva avrebbe potuto portare alla collettività. Abbiamo quindi una serie di informazioni assolutamente comprovate che testimoniano come l'attività tipografica Mazzocchi-Gucci prosperasse per almeno sei/sette anni, poi le notizie scompaiono e si può pensare che la tipografia sia stata di nuovo spostata in altra limitrofa città: *"...città più popolose della nostra avrebbero ragione di gloriarsi d'un contributo cospicuo quanto quello dei Cortonesi all'incremento delle lettere e delle arti italiane nel secolo XVI..."* chiosa Girolamo Mancini. E ancora una volta, siamo in accordo con lui.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



La Chiesa di San Domenico:

La storia della chiesa e del convento

(Prima parte)

di Olimpia Bruni

La Chiesa di San Domenico è un luogo di culto cattolico che si trova in Largo Beato Angelico, intitolazione adatta visto che sulla facciata vi è posta una Madonna con i Santi -purtroppo ridotta in pessimo stato- del grande pittore e frate di Vicchio, che trascorse alcuni an-



ni della sua vita nella nostra città insieme ad altri confratelli quali S. Antonino Pierozzi (futuro arcivescovo di Firenze) ed il Beato Pietro Capucci, il cui corpo è custodito sotto l'altare maggiore.

La storia della chiesa è legata all'Ordine dei Frati Predicatori, fondato in Francia dallo spagnolo San Domenico di Guzman nel 1216, che ebbe rapida ed intensa diffusione.

Infatti, il Convento domenicano di Cortona, uno dei più antichi della zona, è stato edificato poco al di fuori della cinta muraria cittadina nel luogo ove sorge la chiesa attuale, come documentato già nel 1258.

Accanto ad esso, sorgeva la prima

chiesa, certamente più modesta di quella attuale, le cui prime notizie risalgono al 1264. Essa sopravvisse fino al 1724 dopodiché fu adibita a refettorio.

L'edificazione della nuova chiesa fu avviata verso la fine del XIV secolo prendendo come modello architettonico l'omonimo edificio costruito ad Arezzo. Fu realizzato anche un ampliamento del convento per far fronte alle crescenti vocazioni e soprattutto per accogliere i novizi.

Incerto è il termine dei lavori di costruzione, probabilmente l'anno 1438, anche se per la consacrazione si dovette attendere il 2 luglio 1517 ad opera del vescovo di Cortona Giovanni Sernini.

A causa dei baluardi fatti costruire nel 1557 da Cosimo I de' Medici fuori dalle mura e a ridosso del complesso dei Domenicani, i frati dovettero trasferirsi nella parte alta della città presso la chiesa -oggi distrutta- di San Salvatore.

Vi fecero tuttavia ritorno nel 1589, trovando la chiesa in condizioni fatiscenti e con il tetto crollato.

Il restauro conferì all'edificio l'aspetto attuale che possiamo definire di gusto tardo rinascimentale.

Nella seconda metà del Settecento il convento fu soppresso e nel 1817 una sua buona parte scomparve, distrutta per lasciare spazio ai nuovi giardini del Parterre. Solo nel 1822 si procedette a restaurare la chiesa, trasformata in parrocchia, per intervento del Vescovo Baldacchini.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661260

Il presepio di Roberto Tronchi

Presentiamo volentieri ai nostri lettori il bel presepe di Roberto Tronchi, che da anni a casa sua costruisce un presepe che nulla ha da invidiare a quelli dei maestri napoletani di Via San

quattro taglialegna, una tessitrice, il pizzaiolo, un contadino che lava gli animali) e da 27 componenti in movimento (due fontane ad acqua, un mulino a vento, un mulino ad acqua, un pescatore, un pizzaiolo, un trasportatore di fieno



Gregorio Armeno dai quali ha preso spunto adattando però l'ambientazione nella nostra civiltà contadina cortonese.

Di passaggio al Vallone, dove Roberto abita con la sua bella famiglia, mi son fatto raccontare di come ha realizzato questo suo capolavoro d'arte artigianale cortonese e che egli giustamente chiama "il mio presepio".

"La passione per il presepio mi è venuta visitando Via San Gregorio Armeno a Napoli.

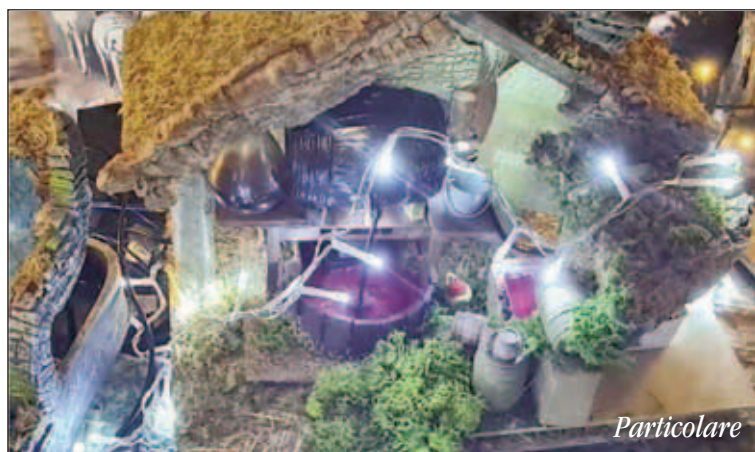
Nel mio piccolo, ho iniziato 7 anni fa, solamente con la capanna composta dalla Sacra Famiglia, dal bue, dall'asinello e dai tre Re

con il carro, due taglialegna, due cascate, due mucche, due pecore, un asino).

Quest'anno ho aggiunto due componenti particolari: la macina per le olive che versa l'olio nelle anfore e la cantina con due botti di cui una grande e una piccola, che versano il vino sui tini.

È stato un lavoro molto impegnativo, ma molto soddisfacente e sono davvero grato a mia moglie Antonietta per il grande aiuto che mi ha dato nella realizzazione di questo mio presepio, che considero un vero capolavoro artigianale".

Grazie Roberto per aver condiviso con i nostri lettori questa tua



Particolare

Magi.

Negli anni successivi, nel mio Presepe ho inserito poco alla volta capanne e abitazioni tipiche dell'epoca e personaggi sia in movimento che statici.

Il mio presepe nel complesso si estende per circa 2 metri e 70 cm ed ha una profondità di circa un metro. È caratterizzato da ben 34 personaggi di cui 21 lavoranti (ne cito alcuni: Un fabbro, un falegname, il casaro che prepara il formaggio, il fornaio, un pescatore che prepara le funi per la pesca, una lavandaia, un muratore,

passione per il presepe artigianale e per le belle foto che ce lo illustrano e che qui riportiamo.

Ivo Camerini



«Signorelli 500, in viaggio da Cortona a Monte Oliveto»



Inaugurata «Signorelli 500, in viaggio da Cortona a Monte Oliveto», l'iniziativa del Fotoclub Etruria è visibile nel cortile di palazzo Casali. La mostra è stata presentata venerdì 16 dicembre alla presenza del vice sindaco e assessore alla Cultura, Francesco Attesti, del presidente del Fotoclub Fabrizio Pacchiacucchi, del vice lucumone dell'Accademia Etrusca, Paolo Bruschetti, del presidente del Comitato tecnico del Maec Nicola Caldarone e del priore dell'Abbazia di Monte Oliveto Mag-

giore, Roberto Donghi.

Si tratta di un'anteprima delle celebrazioni che caratterizzeranno Cortona nel 2023, in occasione dei 500 anni di Luca Signorelli.

La mostra comprende gli scatti del Fotoclub Etruria alle opere di Luca Signorelli; gli affreschi sono stati realizzati dal pittore cortonese nell'Abbazia negli anni 1497 e 1498 e riguardano la vita di San Benedetto.

Nei pannelli collocati nel cortile di palazzo Casali sono esposte le fotografie di nove scene dipinte dal Signorelli, più alcuni particolari.

Nell'occasione è stato presentato il libro «Monte Oliveto Maggiore - Gli Affreschi di Signorelli e Sodoma» alla presenza dell'autore Pierangelo Mazzeschi.

L'assessore Attesti ha ricordato l'impegno del Comune di Cortona che per primo con questa iniziativa avvia le celebrazioni dedicate a Luca Signorelli e che nel prossimo anno sarà l'unica a organizzare una mostra con opere del pittore provenienti da tutto il mondo.



Concerto della Corale di S. Cecilia

Maria in Canto e in Poesia

Siamo prossimi al Natale. È il momento dell'Avvento! Per i cristiani questo è il periodo di maggior raccoglimento spirituale, è il momento della preparazione all'accoglienza della venuta di Cristo Gesù, è il momento della riflessione per ricordare l'Amore che con la sua venuta ci ha liberati dal peccato. E per venire al mondo si è servito della Beata Vergine Maria, e la tradizione musicale liturgica ha sempre riservato alla Madre di Dio testi e melodie bellissime, capolavori assoluti come la Messa gregoriana, l'inno Ave Maris Stella, oppure l'antifona solenne Salve Regina. E



i poeti cristiani fin dai primi secoli hanno fatto a gara per esprimere nella maniera più dolce e ispirata la bellezza della Vergine Maria, e i doni di grazia che il Signore ha riversato su di lei sono doni che illuminano l'intera comunità cristiana e che ci rendono tutti più ricchi e più santi.

Queste le tematiche affrontate dal repertorio del Gruppo Corale S. Cecilia diretto dal maestro Alfiero Alunno, sabato dieci dicembre, nella chiesa di S. Filippo Neri in Cortona, messa a disposizione dall'immane Mons. Don Ottorino Capannini, sempre sensibile agli eventi musicali e corali, per essere stato a sua volta artefice di tali iniziative; notevole è stata la partecipazione del pubblico e in religioso raccoglimento, con l'intervento di Don Giovanni Ferrari, Marco Attardo, il Soprano Sabrina Tanganeli, l'organista Alessandro Panchini, con brani tratti dal Laudario di Cortona quali Venite a laudare, Ave Regina Gloriosa, Ave Donna Santissima, Laude Novella. E per la poesia, una per tutte fra quelle declamate, ci piace ricordare la terzina del Poeta Divino Dante Alighieri: *Donna, sei tanto grande e tanto vali, che qual vuoi grazia e a te non ricorre, sua disianza vuoi volar sanz'ali.*

Il saluto iniziale del Sindaco e l'immane e doverosa ovazione del pubblico, hanno sottolineato l'esecuzione perfetta e gradimento della corale nel non facile compito di richiamare all'attenzione momenti di intensa spiritualità.

Piero Borrello



25 dicembre. Salute, o associati!

Raimondo Bistacci, meglio conosciuto come Farfallino, nella veste di Direttore Responsabile dell'Etruria, per le festività natalizie volle salutare ecumenicamente tutti i lettori e abbonati del giornale, mettendone in evidenza l'ampia diffusione (Africa, America, ecc.) e, soprattutto, scagliandosi contro "infedeli agli affaristi agli sfruttatori, ai dilapidatori di sostanze, agli iniqui turbatori delle famiglie, agli incettatori, agli strozzini, ai disonesti ed in una parola a tutti coloro che straziano la società ed il popolo pacifico e lavoratore".

Auguri di buone feste anche da parte mia! Dall'Etruria del 24 dicembre 1922. "Salute e pace a voi, o egregi associati e lettori dell'Etruria, a voi specialmente che ci rinnovate da tanto tempo la vostra fiducia, a voi che ci appoggiate e ci sostenete in momenti difficili e nel faticoso lavoro, ma oltre a voi salute e pace di cuore l'invochiamo al resto della cittadinanza e ad ogni singola famiglia, perché ogni cittadino ed ogni famiglia deve vivere della nostra pura e sincera amicizia. Salute e pace la invochiamo più che mai a quei vecchi abbonati disseminati nell'Italia e dispersi oltre mare, nell'America, nell'Africa ed in ogni Stato, a tutti insomma coloro che col giornale tengono sempre viva la fiamma d'amore alla madre patria. A voi dunque o cittadini abbonati dell'Etruria di ogni fede politica, di ogni sesso, che vivete lontani, giunga oggi riverente il nostro salu-

to e quello delle vostre famiglie. Suvvino a discesa le campane ammonizzanti la nascita del Redentore che è padre comune padre dei ricchi ma più padre dei poveri, padre dei forti ma più padre dei deboli, a quel Redentore insomma che invita l'umanità smarrita a ritornare per la retta via.

E Gesù rinato tocchi il cuore agli infedeli agli affaristi agli sfruttatori, ai dilapidatori di sostanze, agli iniqui turbatori delle famiglie, agli incettatori, agli strozzini, ai disonesti ed in una parola a tutti coloro che straziano la società ed il popolo pacifico e lavoratore. La nostra vita è così breve e gli anni così contati che è infamia e vergogna non amarci e non vivere in pace. Che il nuovo anno ponga fine ad ogni lotta e sorga felicemente benedetto da quel Dio, che vede e che sa quanto è bramato ed invocato il ritorno della pace nelle nostre famiglie e nei popoli tutti. Raimondo Bistacci". Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Favorire sempre l'informazione

Un'amministrazione comunale ha il dovere di dare la massima informazione ai suoi cittadini e quindi attivarsi per dare a tutti una possibilità di aiutarli nella scelta politica, sociale e ricreativa. Allo stesso modo hanno il dovere di contribuire a dare utili notizie formative ed informative: i sindacati, le associazioni di volontariato, i partiti. Una cittadinanza informata è segno di una civile vita di comunità e quindi un atto di trasparenza che fa onore a tutta la popolazione.

A Cortona sapevamo che la piazza Sergardi avrebbe dovuto essere **RIQUALIFICATA** e quindi è ineccepibile la direttiva della giunta comunale con la quale si provvederà allo smontamento delle numerose bacheche che qui sono collocate.

Sarebbe stato più corretto magari che l'amministrazione avesse convocato i gestori delle bacheche ed assieme avessero concordato la nuova collocazione.

La sorpresa, ma ciò era prevedibile, è che il tutto era stato già deciso, segno di indubbia valorizzazione e senso democratico verso la cittadinanza.

Eppure nella nostra giunta comunale vi sono persone qualificate e che hanno dimestichezza con lo studio e senso civico.

Sulle bacheche non ci sono affissi solo annunci politici ma sono anche la «voce» di iniziative del mondo del volontariato, di coloro che si impegnano sul serio per il prossimo, non solo a parole, dei sindacati, di informative per avvenimenti culturali, sociali e ricreativi.

Le bacheche, secondo la nostra amministrazione, dovrebbero essere ricollocate in via Lauretana interno 103 (presso l'ufficio postale) lungo la strada dove transitano pochissime persone durante l'arco della giornata. Allora a cosa serviranno in quel luogo?

Sarà opportuno che tutti i gestori facciano sentire la loro voce, si esprimano su di una questione che sa solo di autoritarismo.

Questa direttiva ci meraviglia pen-

sando che la messa a dimora in un luogo poco frequentato suona come scherzo di primo d'aprile.

Se possiamo avanzare una proposta è quella di togliere queste bacheche e di lasciarle nei magazzini comunali e riposizionarle a lavori ultimati, solo allora sarà possibile trovare, magari sempre, sulla piazza, ma in una più opportuna collocazione.

La piazza dovrà essere, secondo la programmazione comunale, luogo di incontro della gente, si impegna infatti una somma consistente di denaro pubblico per renderla fruibile e punto qualificante per la vita di una comunità, e quindi sito ottimale anche per dare una utile e differenziata informativa a tutta la cittadinanza.

Ivan Landi



Ciao, Luciano!

Per un uno strano caso della vita, martedì sei dicembre mi sono trovato, verso fine mattinata, a passare davanti alla casa di Camucia del mio amico d'infanzia Luciano, proprio mentre il suo corpo ne usciva per l'ultima volta, lasciando i suoi cari privi della sua amata presenza terrena.

Per me è stato un momento terribile, di grande inaspettato dolore. Sapevo che non stava bene, ma nulla lasciava trasparire segni di un esito finale così funesto e improvviso della sua malattia. Ho pianto e l'ho salutato nell'intimo del cuore con il nostro solito "Ciao", immaginando subito che dentro quella bara ci fosse il mio amico d'infanzia, il più gioioso e vivace dei bambini montagnini e casalesi degli anni millenovecentocinquanta, come mostra la foto che correde questo mio doloroso e triste saluto pubblico ad un amico, che l'emigrazione degli anni 1960 dalla nostra montagna mi aveva fatto perdere nelle strade del mondo. Strade diverse che ognuno di noi due aveva intrapreso, ma che, in questi ultimi anni del suo ritorno da pensionato in Camucia, si erano nuovamente incrociate e ci avevano fatto ritrovare. Uscendo dalla pandemia covid, come tutti nella scorsa estate, avevamo ripreso a frequentarci e a vederci di buon mattino per pren-

dere anche qualche caffè al bar del nostro amico Michele, raccontandoci vicende di vita, parlando di Cortona e del mondo, di vita pastorale della nostra montagna e soprattutto di rimettere in piedi un nuovo incontro dei conterranei casalesi, come già fatto nel 2017 e nel 2018. Erano incontri di amarcord, ma anche di belle, profonde chiacchierate sulle nostre istituzioni nazionali e internazionali in cui oggi si dimena la vita della

dato grandi soddisfazioni e riconoscimenti di cui, giustamente, andava fiero.

Fiero, innanzitutto, di aver servito con onore la Patria in una delle sue istituzioni principali, come appunto è l'Esercito della Repubblica.

Negli scorsi mesi autunnali nulla mi aveva fatto presagire una sua morte così improvvisa, anche se un mese fa lo avevo incontrato molto sofferente durante una visita co-



Repubblica Italiana. Cioè di quello stato che egli aveva scelto e servito per una vita intera nell'Esercito Italiano. Una istituzione incontrata al momento del servizio militare di leva e nella quale era entrato con l'entusiasmo del giovane idealista in un momento in cui i nostri coetanei contestavano invece la vita militare. Da quella vita militare Luciano si è congedato con onore come Luogotenente, dopo una brillante carriera di sergente prima e di maresciallo poi. La sua è stata una bella carriera militare con la specializzazione di artificiere esplosivista (cfr. riquadro in basso nella foto) che gli aveva

mune da un medico specialista. Nei giorni di fine novembre avevo domandato sue notizie ai parenti e ai familiari non incontrandolo più nella sua passeggiata mattutina al bar o al forno del pane, ma anche loro mi avevano rassicurato che, pur non stando bene, avrebbe superato anche questa volta la situazione che si era ripresentata. Da persona forte, riservata ed educata qual era, Luciano soffriva in silenzio e non mi aveva mai parlato dei suoi problemi di salute e dell'ospite maligno e incurabile che qualche anno fa si era introdotto nel suo forte fisico, minandolo irrimediabilmente.

Congratulazioni e «ad maiora», Luca

Nei giorni scorsi presso l'Università degli Studi di Siena si è laureato in **Ingegneria dell'informazione e scienze matematiche/ Engineering Management**, con **centodieci e lode**, il nostro giovane concittadino **Luca Nerozzi**.

Luca ha discusso una tesi molto interessante e sperimentale dal titolo: **"Modelli su reti di flusso per pianificare la rotazione delle colture in agricoltura"**. Relatore è stato l'illustre accademico, professore Paolo Dotti e correlatore il professor, ingegnere Mario Benini. Complimenti e congratulazioni anche ai suoi genitori Claudio ed Antonella e ai nonni Alfredo e Velia che tanto bene vogliono a questo loro bravo nipote.

A Luca, qui nella foto con nonna Velia accorsa a Siena per festeggiarlo subito dopo la Laurea, le congratulazioni più vive del nostro giornale e un forte: Ad Maiora! (IC)



«Estetica Erika»

Questa volta voglio addentrarmi in un campo a me poco conosciuto: l'estetica che è proprio di una giovane trentaduenne figlia di un caro amico, Erika Scirghi, che da una decina d'anni opera per il benessere del corpo umano.

Fin dalla sua giovane età aveva bene in testa questo progetto, detto alla buona, di far stare meglio le persone. Inizia così a studiare presso la scuola privata per estetiste "Dora



Bruschi" a Firenze per poi specializzarsi presso l'Accademia "Metodo Lucia Torri Cianci" di Trieste, che frequenta tutt'ora aggiornandosi continuamente.

La ragazza, senza nessuna remora, abbraccia totalmente il suo iniziale progetto e ne fa la «sua professione».

Dieci anni fa nasce la sua prima sede a Terontola, quindi dopo 4 anni decide d'ingrandire il suo negozio e si trasferisce a Camucia in via Darwin, 17, dove lavora, con orario continuato, dal Martedì al sabato dal 9 alle 19.

Erika nasce come estetista, ma a dire il vero, è una vera e propria operatrice del benessere.

Oltre a svolgere tutti i servizi di estetica di base, quali manicure, pedicure, epilazione e trattamenti abbronzanti, si occupa prevalentemente di Riflessologia plantare corporea.

Grazie alla Riflessologia si riesce ad ascoltare il corpo, a comprendere i disagi quali quelli di una disarmonia posturale, inestetismi come (cellulite, ritenzione idrica o una ruga sul viso) o un dolore fisico.

La Riflessologia plantare è quindi un massaggio mirato a ripristinare il benessere fisico ed emozionale del nostro organismo in materia del tutto naturale.

Grazie a delle stimolazioni che partono dal piede e che inducono il corpo a rivitalizzarsi da se, attingendo alle proprie risorse.

I nostri piedi sentono e ci comunicano tutto quanto sta accadendo nel nostro bio-organismo e non solo: nel piede si possono leggere anche emozioni che non riusciamo a vivere correttamente.

Indicato per le diverse età compresi bambini e anziani e cosa da non sottovalutare, riduce lo stress.

Dati scientifici dimostrano che il 95% delle persone trattate con la Riflessologia plantare reagiscono



positivamente, migliorando l'umore, riducono gli stati d'ansia.

Ho descritto nei minimi termini questa materia a me prima sconosciuta, e ne deduco che è interessantissima.

In altri articoli ho descritto ditte commerciali, bar e varie, ma resto molto soddisfatto di aver scoperto e anche parlato della (Riflessologia) "Dottrina psicologica basata essenzialmente sullo studio obiettivo dei riflessi (in senso medico) praticamente lo studio dei riflessi nervosi.

Danilo Sestini

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Sfregio del paesaggio e strada da dimenticare?

Più di una volta ci siamo occupati su questo giornale della cera, non perché fosse una delle strade più importanti del Comune, non perché fosse possibile percorrerla nei suoi ultimi 105 metri con mezzi o veicoli a motore ma perché aveva una sua caratteristica peculiare, così descritta da Mons. Angelo Tafi sulla guida storica artistica della città e dintorni di Cortona, edita da Grafiche Calosci nel 1989. "Via dell'orto della cera. Da Piazza S. Cristoforo giunge (ma l'ultimo tratto è quasi un viottolo campestre!) alla Via S. Margherita. Il nome, a prima vista un po' strano, deriverebbe, per il Novelli, dal fatto che in un recinto lungo di essa la cera veniva "esposta ad asciugare dopo la fabbricazione forse fatta in qualche vicino convento"...E' una via incantevole! ...Nel suo secondo tratto riceve da destra il vicolo del Sole e sulla sinistra corre lungo il muro di cinta meridionale del sovrastante distrutto monastero di S. Croce del quale diremo presto. Su questo muro si possono vedere ancora oggi dei piccoli ganci ai quali si sospendevano le candele di cera poste ad asciugare.

Questa lavorazione artigianale della cera d'api è continuata, mi si dice dagli anziani, fino alla prima guerra mondiale". E questo è quanto riportato dal Tafi. Io giovane mi ricordo perfettamente, e come me quelli della mia età, la caratteristica di questa strada con i chiodi sui quali si sospendevano le candele messe ad essiccare e vendute in occasione delle feste di S. Margherita di Cortona, del ventidue febbraio. All'alba e al tramonto non vi erano luci, ma le candele facevano abbastanza luce per illuminare il percorso dei pellegrini diretti al santuario.

E' stata sempre una via di transito pedonale e stupenda perché in tutto il suo percorso e dall'alto si poteva vedere quasi tutta la Val di Chiana ed il lago Trasimeno. Paesaggio mozzafiato e frequentato da turisti e quanti amano la natura e le sue bellezze. Di questa strada sembra che ormai si debba dimenticare anche la stessa esistenza, a causa degli insensati ed insensibili amministratori comunali ed asserviti dirigenti e funzionari che hanno istruito la pratica da sottoporre alla commissione ambiente del comune

e alla Soprintendenza, con i relativi sciagurati pareri favorevoli.

La strada frequentatissima, specie negli ultimi tempi fino al 2018, consentiva la visione non solo del panorama come detto ma anche la parte sottostante con villa di un illustre e conosciutissimo concittadino che, forse, disturbato dai curiosi, ha richiesto al Comune di schermare il percorso con una siepe alta fino a due metri, praticamente per rendere invisibile quanto in basso ed il relativo panorama. La pur legittima non avrebbe dovuto giustificare l'assenso da parte pubblica, costituitasi come non mai, consentendo non solo la posa in opera della siepe ma che la stessa fosse collocata nell'area pubblica, lungo il percorso del vicolo che già di suo, modesto in larghezza, ha ristretto ulteriormente la carreggiata. Terminati gli indecenti e riprovevoli lavori con la sistemazione fra privato e pubblico nel procrastinare il ripristino della viabilità?

La strada è chiusa da tre anni e non si giustifica minimamente il fatto che non si sia riusciti a reperire fondi per la sua sistemazione, qualora l'intervento dovesse essere fatto interamente dall'ente pubblico. Perché mai si devono fare valutazioni o concordare soluzioni con il privato?

Quali sono gli inconfessabili accordi da fare? L'inetta amministrazione comunale preferisce finanziare prima le spese effimere rispetto a quelle necessarie, indifferibili ed urgenti, un tempo chiamate obbligatorie? Vuol lasciare che il privato compia i suoi comodi senza sollecitazione, senza contribuzione, con benefici che ad altri comuni mortali non verrebbero o sarebbero stati concessi? Si pensa che i cittadini possano essere presi per i fondelli mentre questi hanno compreso che l'amministrazione passata e quella attuale è stata ed è al servizio del privato, garante della sua privacy, garante dei suoi comodi, garante per i di lui benefici, a scapito della comunità. Pensano di potersi dire "Chi ha avuto, ha avuto... chi ha dato, ha dato... scurdammoce 'o ppasato, simme 'e Napule, paisà! I cortonesi non ci stanno a queste sporche messinscene. Di certi uffici, di certe strutture che dovrebbero tutelare i beni paesaggistici come le Soprintendenze, ma di fatto, se sono essi stessi artefici di tali mostruosità, ne faremmo senz'altro a meno, se non altro per ragioni di economia burocratica ed inutile perditempo da parte della generalità osservante delle regole ed amante del bello.

Quali sono gli inconfessabili accordi da fare? L'inetta amministrazione comunale preferisce finanziare prima le spese effimere rispetto a quelle necessarie, indifferibili ed urgenti, un tempo chiamate obbligatorie? Vuol lasciare che il privato compia i suoi comodi senza sollecitazione, senza contribuzione, con benefici che ad altri comuni mortali non verrebbero o sarebbero stati concessi? Si pensa che i cittadini possano essere presi per i fondelli mentre questi hanno compreso che l'amministrazione passata e quella attuale è stata ed è al servizio del privato, garante della sua privacy, garante dei suoi comodi, garante per i di lui benefici, a scapito della comunità. Pensano di potersi dire "Chi ha avuto, ha avuto... chi ha dato, ha dato... scurdammoce 'o ppasato, simme 'e Napule, paisà! I cortonesi non ci stanno a queste sporche messinscene. Di certi uffici, di certe strutture che dovrebbero tutelare i beni paesaggistici come le Soprintendenze, ma di fatto, se sono essi stessi artefici di tali mostruosità, ne faremmo senz'altro a meno, se non altro per ragioni di economia burocratica ed inutile perditempo da parte della generalità osservante delle regole ed amante del bello.

Piero Borrello

Artisti contemporanei cortonesi

Abbiamo ritrovato questo libro scritto da Carlo Bagni e pubblicato dalla Editrice Grafica L'Etruria in una bancarella di vecchi libri.

Abbiamo deciso di ripubblicarlo a puntate per ricordare anche Carlo



Questa pubblicazione "Personaggi contemporanei del mondo artistico cortonese", unica e originale nel suo genere, comprende una quantità di Autori ampiamente conosciuti nel nostro ambiente, con caratteristiche letterarie, artistiche, umane e morali di profondo contenuto. Diverrebbe un vangelo rovesciato la società contemporanea, se non si av-

vertisse più l'urgenza di questi elevati valori estetici, che tendono al miglioramento dell'Uomo. Sono andato a "ricercarmeli" uno ad uno nella mia piccola biblioteca, con pazienza, con parola sofferta e gioiosità nel contempo, riportando, per ciascuno di loro, accuratissime notizie bio bibliografiche, presentate con una esposizione semplice e chiara, non eccessivamente erudita come "manuali" di accademica, che poi nessuno (tranne pochi addetti ai lavori) legge.

La cultura, infatti, detiene la sua validità se si fa patrimonio comune. Offro questa mia ultima fatica, che racchiude 50 anni di Storia artistica, alla mia città di elezione Cortona, quale testimonianza di affetto. Mi è, altresì, doveroso ringraziare, sentitamente, la Direzione della Editrice Grafica L'Etruria, per avermi offerto la disponibilità nell'intraprendere questo lavoro. Carlo Bagni

25 dicembre 1919

Auguri per i tuoi 103 anni!

Onelia, Aurelia Moretti in Ulivelli

Per questo giorno eccezionale, ti auguro "pimpante" signora di poter ancora vivere insieme a lungo e soprattutto di vivere con la lucidità che ti ha sempre contraddistinto. Hai superato mille difficoltà, affrontando la perdita del tuo caro marito Pietro e dei tuoi amatissimi figli Domenico e Rosalba.

Nonostante tutto sei rimasta in ogni occasione amorevole e generosa. Hai cambiato in meglio la vita di molte persone che ti circondano e sei un esempio per tutti noi, sicuramente per me. Auguri fantastica mamma!

E infiniti auguri da tutta la tua famiglia, Moreno, Sergio, la nuora Amelia, i tuoi nipoti Chiara, Tommaso, Tullia, Luca e Massimo.

Tua figlia Antonella



Ivan Landi



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la vacanza in compagnia!

Così il Natale era passato e il paesello si era svuotato, tutti erano partiti per qualche giorno di vacanza. Il Tuttù, Rocco e Amed erano rimasti alla casagiarage, nella speranza che nevicasse. Nel cielo brillava un sole pallido, di nuvole non c'era nemmeno l'ombra. Fu così che proprio mentre si accingevano a fare una bella scampagnata, il telefono squillò. Era da non credere, ma dall'altro capo del telefono c'era nientemeno che la Befana!

Disse loro che era in viaggio assieme a Babbo Natale e volevano andare in incognito a visitare qualche mega città e gli proposero di andare con loro. Il Tuttù accettò felicissimo e a fargli compagnia andarono pure Rocco e Amed. La sorpresa però venne quando la Befana gli disse che sarebbero andati con un treno speciale. Loro non erano mai saliti in un treno. Si prepararono, poi si recarono alla stazione più vicina, un po' intimoriti e un po' emozionati. Il treno arrivò puntuale. Entrò nella stazione sbuffando forte. Iniziò a frenare facendo quel rumore stridente delle ruote sui binari e alla fine si fermò proprio di fronte ai tre amici. Dal finestrino si affacciarono la Befana e Babbo Natale. Abbassarono la pedana e i tre compagni salirono pian piano e in un baleno furono dentro.

Il vagone era veramente confortevole e per loro avevano messo dei fermaruote proprio vicino al finestrino, per godersi meglio il paesaggio. Si salutarono calorosamente, come si fa tra amici, si accomodarono e si misero a discorrere felicemente. Intanto il treno sfrecciava veloce per le campagne, mostrando paesaggi e casolari da una prospettiva completamente diversa e in pochissimo tempo giunsero alla città del Natale, piena di mercatini e di curiosissimi turisti.

Certo l'arrivo in stazione non passò inosservato, ma il bel gruppetto di amici se la cavò benissimo, in un battibaleno si confusero tra la folla. La cittadella non era male, ma era veramente troppo affollata. Presero a salire per il corso principale, ma ad un certo punto non riuscirono più ad andare avanti, tanta la folla che c'era. La situazione divenne presto insostenibile e l'atmosfera ben poco natalizia. C'era chi spingeva,

chi si lamentava, ma soprattutto camminavano tutti con il musetto dentro il cellulare, cercando di fare foto e video a qualsiasi cosa. Dopo l'ennesimo spintone e conseguente pestone, Babbo Natale decise che era veramente troppo, bisognava tornare al treno. Missione impossibile disse il Tuttù, ormai erano prigionieri della folla. Fu allora che al Tuttù venne un colpo di genio. Passando attraverso delle viuzze si arrivava al vecchio campo sportivo, dove c'era lo spazio per la salvezza dal cielo. Pur non capendo quello che il Tuttù diceva si infilarono dietro di lui e lo seguirono. Pochi minuti e furono in mezzo al campo sportivo, alzarono gli occhi al cielo e videro la salvezza. Sopra di loro si librava nel cielo Pottero, l'elicot-



ro. Il Tempo di toccare terra ed erano di nuovo in volo, ma per quale destinazione? Il Tuttù sorrise, era una sorpresa! Abbandonarono la città e si avviarono verso le montagne rocciose, là sarebbe iniziata la vera vacanza.

Le piste da sci erano perfette, la baita da sogno, veder sciare la Befana non aveva prezzo, ma anche vedere i musetti rilassati di Rocco e Amed non era da meno. Proprio in mezzo a quel tumulto dei mercatini al Tuttù era venuta l'idea ed ora erano là in quel paradiso, grazie all'aiuto del suo grande amico, Pottero, l'elicottero. Così passarono le loro piccola vacanza, tra passeggiate su sentieri innevati, incorniciati da maestosi abeti ricoperti di candida neve e scorpacciate di sopraffini alimenti, ma soprattutto si nutrirono di pace e silenzio, quello che ti rinfranca l'anima e ti fa capire qual'è il tuo giusto posto.

Così Babbo Natale si riposò bene, mentre per la Befana fu un toccasano, prima della lunga nottata del 6 di gennaio e per i nostri amici fu un bel ritrovarsi in compagnia, prima di tornare al lavoro, più felici e riposati.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Comunicato stampa Anteas

Premio di poesia



Anche quest'anno l'Associazione Nazionale per tutte le età attive per la solidarietà (ANTEAS) indice il premio di poesia che avrà scadenza di presentazione il 28 febbraio 2023.

Le opere in triplice op-a si possono presentare presso la sede della Cisl via Michelangelo 116 ad Arezzo o tramite internet: anteas-rezco@gmail.it

Per i residenti di Cortona le poesie (In lingua Italiana, Dialettale, settore Giovani, settore Ambientalismo), possono essere consegnate alla Cisl di Camucia via Lauretana n°4 o anche presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia via 2 Giugno 2/a tel 0575-62946 per info: 3474881793.

Il concorso, indetto nel lontano 2007, è giunto alla sua quindicesima edizione e ha visto sempre un crescendo di partecipazione, che vuole essere un apprezzamento poetico espresso nella nostra lingua ma anche in quella dialettale che rappresenta, in modo esemplare, la nostra radice.

Il settore giovani è stato programmato in questi ultimi anni e ha visto la partecipazione di numerosi giovani.

Infine per il settore ambiente bisogna dire che sarebbe opportuno che le scuole si facessero attivi interpreti per dare maggior spazio nelle loro lezioni a questa materia che è essenziale per il nostro vivere.

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Osteopatia e chiropratica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Il Cotto di Vada Robi

Successi per Il Cotto Pregiato Toscano di Vada Robi le cui creazioni sono esposte nella Saletta del Teatro Signorelli nell'ambito delle mostre organizzate dal Circolo Severini di cui è presidente Lilly Magi. Si tratta di un'esposizione unica in cui è possibile osservare manufatti di alto livello artigianale realizzati con grande cura. Ogni prodotto viene infatti realizzato a



Ronzano nei pressi di Cortona dove "ha origine la tradizione artigianale dei manufatti in terracotta" che l'Azienda porta avanti da oltre venticinque anni. I nostri capisaldi - rivela Vadi - sono la tradizione unita alla lavorazione manuale di un materiale pregiato che è il Galestro dell'Impruneta. L'esperienza, l'estro artistico e una selezione accurata delle materie prime completano il quadro di quello che è destinato a divenire Cotto Pregiato Toscano. Per inciso, il Galestro dell'Impruneta è una terra di resistenza e qualità uniche utilizzata già dagli Etruschi e ricercatissima nel Rinascimento; la cupola

termiche elevate".

Il processo produttivo adottato dall'Azienda merita attenzione: i responsabili seguono ogni fase della realizzazione di ciascun pezzo, dall'ideazione al progetto e da questo alla resa. I disegni sono delineati a matita con un'attenzione capillare a proporzioni e dettagli tipo fregi, piedistalli, manici. "Il disegno è fondamentale per realizzare il modello - precisa Vadi - perché da questo si crea lo stampo che a sua volta sarà riempito con il Galestro, utilizzando la tecnica del calco. Quando l'oggetto è pronto si passa ad una fase estremamente delicata che è quella dell'estrazione dallo stampo: il materiale è ancora fresco e occorre maneggiarlo con cura per non creare danni ed imperfezioni". In sostanza in questo momento vengono pulite le superfici esclusivamente a mano e si aspetta che il Galestro si asciughi per poi cuocere l'oggetto. La cottura si protrae per ben quattro giorni durante i quali gli oggetti rimangono nel forno in cui la temperatura cresce e decresce gradualmente fino a superare i 1000°C nel suo valore massimo. Insignita del Primo Premio della Camera di Commercio di Arezzo già negli anni Novanta, l'Azienda ha anche un'esposizione fissa al Valdichiana Outlet Village e accumulato nel tempo innumerevoli riconoscimenti e gratificazioni professionali anche se "sicuramente sono i clienti la nostra più grande soddisfazione" sorride Vadi. La produzione Vadi è infatti "lenta, minuziosa e priva di tecnologie di supporto che per scelta abbiamo deciso di non applica-



del Duomo di Firenze del Brunelleschi è realizzata con tegole in questo materiale dato che "la composizione chimica del Galestro lo rende un materiale estremamente resistente al gelo fino a temperature che sfiorano i -30°C, ideale quindi per gli ambienti ed i rivestimenti esterni nei Paesi dal clima continentale, con escursioni

re". Non solo: per gli articoli realizzati anche in esclusiva e gli stampi vengono lasciati al cliente a garanzia del fatto che non saranno impiegati di nuovo. Un augurio, allora, per il futuro, a questi preziosi artigiani e un ringraziamento per la loro sempre crescente professionalità.

E.V.



Annata lionistica 2022-2023
«Molteplici visioni d'amore - Cortona città del mondo»

Art. 1 - FINALITA' - L'iniziativa, tenuto conto delle finalità proprie del LIONS CLUB INTERNATIONAL e del GIGLIO BLU DI FIRENZE, si prefigge lo scopo di sensibilizzare la società su tematiche di grande valenza, relative a componenti fondamentali dell'animo umano.

Art. 2 PARTECIPAZIONE - E' prevista la partecipazione per le seguenti sezioni:

1) Poesia e narrativa (racconto, fiaba, ecc.) per giovani fino a 25 anni.

2) Poesia, narrativa e saggistica edita.

3) Poesia inedita (massimo tre liriche di lunghezza non superiore a 60 versi), narrativa e saggistica inedita.

Art. 3 - PRESENTAZIONE DELLE OPERE - Gli autori che intendono partecipare dovranno inviare le proprie opere, in triplice copia, al Lions club «Cortona Corito Clanis» presso il Presidente del Premio GIULIANA BIANCHI CALERI, Loc. Pergo, 725 - 52044 Cortona (Ar) - mail: bianchi.g@email.it, oppure all'Associazione culturale Onlus «Giglio Blu di Firenze» presso il Presidente ENRICO TADDEI, via Soffena, 59 - 52026 Castelfranco Piandiscò (Ar) - mail: segreteria.giglioblu@gmail.com, entro e non oltre il 15-03-2023 (farà fede il timbro postale).

Nome, cognome, recapito, telefono, indirizzo, e-mail dei partecipanti dovranno essere riportati in una busta chiusa, da inviare assieme alle copie spedite. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato esclusivamente ai fini del presente Concorso.

E' richiesto un contributo di euro 10,00 (dieci) per ciascuna poesia inedita (Sezione 3) e di euro 30,00 (trenta) per la raccolta di poesie edite, per la narrativa, per la saggistica (Sezione 2 e 3), da versare sull'IBAN intestato a - LIONS CLUB CORTONA CORITO CLANIS: IT54105496254090000116483000 e sull'IBAN intestato a - GIGLIO BLU DI FIRENZE: IT60N0842571600000031295710 (inviare copia del

versamento effettuato).

La partecipazione dei giovani è gratuita.

Art. 4 - GIURIA E LAVORI DELLA COMMISSIONE - La Giuria è presieduta dal critico letterario e d'arte Lia Bronzi.

Sarà composta inoltre dalla Scrittrice Laura Becattini, dalla Presidente del club Monia Daviddi e dal Presidente del «Giglio Blu di Firenze» Enrico Taddei.

La Commissione sceglierà, a suo insindacabile giudizio, i vincitori per ogni sezione e segnerà altre opere degne di particolare interesse. E' prevista una graduatoria distinta per i giovani (poesia e narrativa).

Art. 5 - RICONOCIMENTI - Saranno consegnati targhe, medaglie, pergamene e stampe d'arte ai premiati.

Verrà conferito inoltre il seguente Premio speciale: «Cortona città del mondo».

Luogo della premiazione: Cortona (Ar) - Sabato mattina 29 Aprile 2023.

Verrà comunicato a tutti i partecipanti, a tempo debito, il programma specifico per la cerimonia di Premiazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Presidente del Premio Letterario Giuliana Bianchi Caleri - tel. 0575 614102 cell. 335 8116306

e-mail: bianchi.g@email.it

Presidente del Gigli Blu di Firenze Enrico Taddei - cell. 340 1201175

e-mail: segreteria.giglioblu@gmail.com

I Presidenti del Premio Letterario

Giuliana Bianca Caleri e Enrico Taddei

All'ITC Laparelli il primo premio del concorso "Storie Alternanza 2022"

Gentilissima Dirigente Scolastica Maria Beatrice Capecci,

con la presente si comunica che con Determinazione Dirigenziale n. 213 del 9 dicembre 2022 la Camera di Commercio di Arezzo-Siena ha approvato la graduatoria come da Regolamento, dei migliori racconti multimediali (video) realizzati dagli studenti durante le esperienze di Alternanza presentati dalle scuole nella V sessione "Storie di Alternanza" anno scolastico 2022.

La graduatoria approvata premia la sua Scuola (IIS Signorelli-ITE Laparelli) con il video intitolato "TOS MOB FRANCIA- SPAGNA 2022" al Primo posto con l'assegnazione del Premio quantificato in € 1.200,00. Congratulazioni!

Cordiali saluti

Miria Valdarnini

Come da lettera pubblicata nella foto di corredo, gli studenti dell'Istituto Francesco Laparelli di Cortona hanno vinto il primo premio del concorso "Storie Alternanza 2022". Queste notizie riempiono di gioia tutti coloro che nella comunità cortonese hanno a cuore il futuro dei nostri giovani.

Un grazie sentito alla dirigente Maria Beatrice (che ha diffuso sui social la lettera che le comunica la bella notizia) e congratulazioni vivissime agli studenti, ai professori e alla preside dell'Istituto Francesco Laparelli. (IC)

Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Tre ragioni per investire i propri risparmi

Con l'inflazione crescente e i tassi d'interesse spinti al rialzo, gli investitori sono sempre più preoccupati di vedere il proprio capitale svalutarsi e perdere valore. Comunque sia, anche in questo scenario di incertezza ci sono (almeno...) tre buoni motivi per investire i propri risparmi anziché lasciarli inattivi su un conto corrente.

In primo luogo, con l'impennata dell'inflazione, una strategia di immobilismo potrebbe rivelarsi particolarmente controproducente esponendo il capitale proprio alla svalutazione. Infatti il forte aumento dell'inflazione registrato in questi ultimi mesi erode il valore reale del capitale.

In base ai dati Eurostat, il tasso annuo di inflazione ha raggiunto recentemente il livello record di 8,9% nell'Eurozona, battendo il precedente record, registrato a giugno scorso, dell'8,6%. Anche se gli economisti si aspettano a breve una frenata dell'aumento dei prezzi (il picco è previsto a dicembre in Europa), l'inflazione dovrebbe rimanere elevata ancora a lungo. Ricordiamo altresì che investendo i risparmi, le famiglie possono realizzare i propri obiettivi patrimoniali evitando di lasciare il denaro su un conto corrente non remunerato, o con un rendimento talmente basso, che verrebbe certamente eroso dall'inflazione.

Appena si entra - lavorativamente parlando - nella vita attiva, decidere di investire regolarmente una somma di denaro - anche modesta - su prodotti finanziari che corrispondono ai propri obiettivi di investimento permette di ripartire lo sforzo di risparmio nel tempo. Quindi, meglio iniziare a investire subito e regolarmente se vogliamo far crescere i nostri risparmi.

Inoltre, investire presto e regolarmente è una strategia che permette di affrontare bene alcuni rischi dei Mercati Finanziari. È infatti dimostrato che il tempo gioca a favore degli investimenti a lungo termine: è questo per esempio il caso degli investimenti di tipo Azionario.

Risparmiare permette di pianificare un acquisto immobiliare, gli studi dei figli, gli anni della pensione, la tutela dei propri cari, la successione. Risparmiando con un orizzonte di lungo termine l'investitore può perseguire molti obiettivi patrimoniali.

In conclusione, nello scenario attuale avere troppa liquidità sui conti correnti è per nulla vantaggioso. Con il livello di inflazione che abbiamo oggi è necessario investire in soluzioni di investimento solide e di qualità, che ci aiutino a realizzare gli obiettivi patrimoniali a lungo termine.

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Un altro Anno è passato...

Cari lettori e care lettrici, l'anno appena trascorso non è stato sempre facile - per la nostra Misericordia e per tutta la Popolazione - perché, già da gennaio, non abbiamo fatto in tempo a "chiudere i conti" con la Pandemia da Covid-19, che ha cominciato a svolazzare nell'aria lo spettro del conflitto Russo-Ucraino. A rimarcare ancor di più il già difficile periodo, c'è stato anche l'aumento dei prezzi delle materie prime ed il conseguente "Caro Vita" che ne è derivato, tutto ciò ha gravato su quella che è la realtà di tutti ma anche della nostra Confraternita.

La Misericordia di Camucia, nonostante quanto appena detto, ha mantenuto fede agli impegni che quotidianamente svolge, cercando di essere sempre presente e ricettiva ad ogni richiesta fatta. Abbiamo mantenuto tutte le collaborazioni in essere con l'Amministrazione Comunale, con le altre Associazioni presenti nel territorio e l'impegno con la Caritas Parrocchiale di Camucia, per la quale svolgiamo il mensile servizio di ritiro alimenti vari per il Banco Alimentare.

Oltre tutto ciò, abbiamo partecipato, impiegando un mezzo ed un paio di Volontari, a due missioni per la consegna di vestiario, generi alimentari ed altri beni per l'Ucraina; il tutto è stato gestito dal Comitato Zonale delle Misericordie Aretine e dalla Fondazione Giovanni Paolo II che, oltre alla spedizione, hanno coordinato la raccolta - all'interno dell'intera provincia - il controllo e la preparazione di pacchi, con all'interno i beni sopra citati, da inviare.

Mi sento di dire che la Misericordia è riuscita a fare tutto questo, e anche molto altro, grazie all'impegno costante dei nostri Componenti del Magistrato, dei Volontari e dei Dipendenti, ma anche grazie al sostegno che tutti voi, in un modo o nell'altro, non mancate mai di farci avere.

Concludo queste mie poche righe facendovi i miei migliori auguri per una serena e felice conclusione di questo 2022 e per l'avvento di un 2023 ancora migliore.

Il Governatore della Misericordia di Camucia
Alessandro Grazzini

Camucia sociale & solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Consegnato a Barbara Esposito il IV premio don Sante Felici per la Cultura

Barbara Esposito è una bella ragazza di Parma originaria di Napoli che si è laureata all'Accademia di Brera, che lavora a Milano, che ha fatto una tesi sul Museo Fatto in Casa di don Sante Felici, che si trova a Farneta. Come è stato possibile un tal giro d'Italia e un guazzabuglio di geni culturali così denso? È stato possibile perché Barbara è la felice vittima di due professoressa: Chiara Nenci, originaria - lo dichiara il cognome - della nostra zona che conosceva don Sante di fama, e di Mariella Perucca, la quale, nel periodo della formazione universitaria, era giunta a Cortona e aveva visitato anche l'abbazia di Farneta conoscendo don Sante e il suo vulcanico talento di ghermitore di personalità migranti o di passo per la Valdichiana. Grazie a questi ricordi, concordemente, le due docenti e relatrici, hanno assegnato a Barbara la tesi di diploma sulla raccolta di antichità archeologiche e fossili di don Sante. Informata di questa circostanza, l'Associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici", nella primavera del 2019 ha invitato Barbara a Farneta perché potesse prendere visione del vecchio antiquarium, così come lo aveva concepito in origine don Sante, e anche del

materiale del luogo non meno importante dei reperti che egli estrasse dalla terra. Barbara è poi rientrata a Milano e ha discusso la tesi, *magna cum laude*, il 18 novembre 2019.

Ciò per quanto riguarda la premiata, quanto ai premianti è forse già noto ad alcuni cortonesi che l'Associazione "Amici del Museo Fatto in Casa" nel 2017 ha istituito il "Premio don Sante Felici per la Cultura" e che da allora ha sempre concesso il riconoscimento a giovani emergenti e talentuosi che avessero prodotto oggetti culturali riguardanti discipline che furono di interesse di don Sante.

Queste le premesse, poi, finalmente, il 29 ottobre scorso, condizioni sanitarie migliorate hanno permesso di dare materialmente a Barbara Esposito questo premio, il quarto contando la sospensione forzata di due anni. Il presidente dell'associazione Moreno Bianchi le ha consegnato un assegno di 500 euro, una pergamena e una riproduzione della croce longobarda rinvenuta nelle adiacenze dell'abbazia da don Sante e ora custodita al Maec. Era presente il padre di Barbara, fierissimo, e c'era un pubblico attento che ha ascoltato una accurata sintesi delle 266 pagine della sua eccellente tesi che meriterebbe di essere riferita con

zione istintiva e *naïve* di una porzione di mondo che lo rendesse domestico a lui e comprensibile a ogni visitatore. Donde anche la domanda: don Sante conosceva le Wunderkammer, era sua intenzione crearne una o quelle stanze furono solo stanze vuote da riempire e il museo che infine ne risultò fu semplicemente il frutto di

niche colonne accompagnarono un'acquasantiera ottenuta da remoti antenati cavandola da un capitello. Ci sono nel mondo esempi più illustri di eclettismo museografico e Barbara vi ha fatto cenno e ne ha mostrato le immagini, ma quello di don Sante rimane un unicum nella nostra terra, anche per una ragione (e qui non parla



Da sx: Barbara Esposito, Moreno Bianchi, Francesco Attesti

una compulsione all'accumulo e di una meravigliosa mania? Non c'è stata risposta, come in ogni dibattito molto è rimasto intatto nella sua inconoscibilità, per lo meno momentanea. Don Sante fece comunque dell'eterogeneità la sua cifra, accanto ai fossili di lontanissime ere pose attrezzi della civiltà contadina dove questi, in fondo, erano nient'altro che un altare profano eretto per il padre e per la madre, che contadini furono. Oggetti e paramenti sacri divennero dirimpettati di una tomba alla cappuccina con il suo scheletro intatto, frammenti di romane e roma-

più Barbara ma l'Associazione che prosegue l'opera del vecchio prete), questa: dentro quel museo c'era lui, don Sante, la sua tonaca sudata, la sua voce di tuono, la sua eloquente umanità: bastavano queste qualità a illuminare ogni angolo di quel luogo e a far chiarezza e spazio dove le cose stavano, forse solo apparentemente, ammucchiate. Il buio e l'oblio calati in quelle camere - non più meravigliose - dopo la sua morte sono il segno di una insostituibilità e di un tradimento su cui molti, in diocesi e altrove, dovrebbero riflettere. **Alvaro Ceccarelli**



Moreno Bianchi consegna il premio a Barbara

MO.PA, la nuova mostra paleontologica che il Comune ha allestito nei locali della ex scuola elementare trasferendovi i grandi ossi di *Elephas Antiquus* che l'abate custodiva nella seconda stanza del suo amato museo. Don Sante fu un *polytropos*, un omerico uomo molteplice consumato da un'insaziabile e ingovernabile curiosità e Barbara attraverso i racconti di chi lo conobbe, la lettura dei famosi cartellini che illuminavano di una didascalica ingenuità i pezzi esposti e alla consultazione dei suoi libri ha stabilito istantaneamente un contatto caldo e vibrante con la personalità di quell'uomo, che ancora aleggia su Farneta, che ne è, anzi è ormai, il suo *genius loci*, cioè un vero e proprio possesso im-

più attenzione di quanto non sia possibile in un articolo di giornale. Le parole della premiata hanno avuto anche il merito di suscitare un vivace dibattito fra il professore di storia dell'arte presso l'università di Firenze Guido Tigler, l'assessore alla cultura Francesco Attesti, il professore e accademico etrusco Sergio Angori e la stessa Barbara sulla questione di come intendere la collezione di don Sante, se, cioè, affiancarla alle cosiddette Wunderkammer (camere delle meraviglie), secondo il modello della primigenia di Athanasius Kircher o se considerarla di una natura affatto personale, una lingua in tutto sua che sorgeva direttamente dall'anima e dalla psiche di don Sante, quasi l'archivia-

Una strada dedicata a don Davide Calbini



La strada di mezza-Fratta che dalla chiesa di Santa Agata in Fratta appunto porta alla rotatoria di Camucia, quella ubicata sotto la Coop, sarebbe opportuno e buona iniziativa della nostra Amministrazione dedicarla a Don Davide Calbini. (Mi rivolgo pertanto al nostro Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale).

Don Davide è stato parroco di Fratta appunto dall'8 agosto del 1919 al 25 settembre del 1959.

Appena prese possesso della parrocchia cominciò, con pochissime risorse operando lui stesso da operaio, a sistemare la canonica e di seguito la sacrestia. Nel frattempo aveva avviato anche la costruzione di un campanile degno di questo nome, quello esistente era molto modesto, anche l'ubicazione della chiesa non favoriva certo l'acustica. L'opera fu affidata al capace costruttore ed imprenditore Astolfo Mazzinari. Con il sostegno di tanti parrocchiani e della vicina fattoria di Santa Caterina, che contribuì con molti carri di rena che recuperò dai suoi terreni, prese avvio il cantiere per la costruzione del campanile che durò alcuni anni poiché i lavori dovettero essere,

spesso, sospesi per mancanza di finanziamenti. La prima parte del campanile è in pietra mentre l'altra metà è in cotto con cuspide.

Il campanile fu fornito di cinque campane offerte da benemeriti parrocchiani, comunque il 18 settembre del 1942 il campanile fu terminato. Sul lato che guardava una piccola e sconnessa stradina il parroco allora fece affiggere una lapide in marmo in ricordo dell'opera. La collocazione su di un lato del campanile non fu scelta a caso perché don Davide Calbini comprese che quella "stradina" un giorno sarebbe diventata un'importante via di collegamento con la vicina Camucia.



Su mio libro "Chiesa di Santa Agata in Fratta" pubblicato nel 2010 descivo in dettaglio il carattere ed alcuni simpatici aneddoti di questo rude ma generoso parroco, che ora riposa in una semplice tomba nella sua amata Fratta.

Sarebbe buona riconoscenza attribuire il nome della strada a questo semplice ma forte prete dotato di molta lungimiranza ed tanta accortezza. **Ivan Landi**

Ombre cinesi di Giovanni Canestrelli



Mai come in questo momento l'uscita del romanzo di Giovanni Canestrelli "OMBRE CINESI" poteva essere più pertinente in considerazione dei titoli e degli annunci dei giornali e telegiornali riguardo le indagini sull'azione delle "agenzie di controllo cinesi sui cinesi" sul nostro terri-



torio nazionale. L'ombra sospetta della Triade, la temuta mafia cinese.

Leggendo il libro sembrerebbe che *Fantasia e Realtà* si confondano.

Ma, lasciamo lavorare silenziosamente la parte Sana delle nostre Istituzioni e torniamo a descrivere l'opera dell'autore Canestrelli che potrebbe rappresentare un'avvincente sceneggiatura per una fiction televisiva.

Canestrelli scrive bene, ha un'impostazione accademica che si legge d'un fiato, sia per la dinamicità dell'elaborazione delle indagini che per lo svolgimento dei sentimenti umani dei suoi personaggi, tutti di varia natura. Sono curatissimi i profili psicologici dei suoi protagonisti e sono precise e dettagliate le descrizioni dei luoghi, vie e piazze. Sono ben costruiti gli intrecci dei vari accadimenti e il susseguirsi delle storie parallele raccontate, arricchiscono le trame.

Giovanni Canestrelli studia e ricerca gli argomenti che tratta.

Il suo stile è piacevole, sa di buono e di sano.

Con i suoi racconti il lettore s'immerge istantaneamente in storie verosimili e nonostante le tematiche siano difficili e pericolose, chi legge non si spaventa perché lui le tratta con una sorprendente e serena lucidità.

Ogni suo romanzo porta alla luce diverse piaghe dell'umanità e il suo saper raccontare di questioni complicate con un metodo

semplice è la strategia vincente che mette in atto.

La protagonista di "OMBRE CINESI" il maggiore dell'Arma dei Carabinieri Elena Parri, è pronta a combattere e sconfiggere la Triade.

Lo scrittore nella sua fantasia la immagina come una donna che mette in campo la sua intelligenza e meno la sua indiscutibile bellezza, controlla i suoi affetti in virtù del lavoro che deve svolgere e con coraggio sceglie di mettere al servizio dello Stato la propria vita.

La sua Elena Parri non è una Wonder Woman, Canestrelli non ha creato una vanitosa individualista perché lei sa soffrire da sola, ma le piace condividere tutte le sue vittorie con i colleghi. E' una leader e il lettore l'ammira perché non è mai fanatica.

Come non innamorarsi di lei? Per come viene raccontata sembra sia fatta veramente di carne e ossa!

Giovanni Canestrelli è un estimatore della qualità professionale femminile che ha conosciuto nel mondo reale del suo lavoro, ma riconosce purtroppo quanto non sia premiata.

Seguo con piacere la sua lettura fin dal mio primo acquisto del suo primo libro nella libreria Nocentini di Cortona.

Giovanni Canestrelli risiede frequentemente in questa meravigliosa cittadina con la sua famiglia. Per questo ama inserire nei suoi racconti dei luoghi specifici del territorio cortonese come la "Cantina", l'immaginaria sede dell'associazione segreta tra le Polizie di Stato Internazionali che pare sia ben nascosta nella Valdichiana, proprio nei pressi di Cortona.

Nella realtà questo luogo esiste ed è sede della rivendita di un famoso vino toscano.

"OMBRE CINESI" insieme a tutti i libri della serie che coinvolgono il Maggiore Parri è veramente un'ottima sceneggiatura, un prodotto prezioso per qualsiasi regista e pronta per il nostro puro divertimento per una fiction.

Lo scrittore in un'intervista ha dichiarato di aver già immaginato gli attori che potrebbero interpretare i suoi personaggi che protegge come figli. Nel frattempo però vi consiglio di gustarvi le avvincenti avventure descritte nel suo ultimo libro "OMBRE CINESI". Le ultime 50 pagine sono veramente "roccambolistiche"!

Pensate che mi era stato spedito il pdf, ma a pagina 90 mi sono fermata perché volevo acquistare il libro e regalarlo ai miei in quei particolari momenti intimi della nostra giornata, dove abbiamo necessità di un gustoso gelato al cioccolato! Buona Lettura!

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

VERNACOLO

(Capitolo 75)

Nella sua casa

Telemaco: co' 'n cenno chiamò 'l pastore, che s'amirèa 'n torno, con sospetto, Ulisse: 'n gumincio dà grand'attore, la commedia ricitè; ad alto effetto.

A Ulisse, 'l pastore, gné portò l'arosto, Telemaco, tè manda giniosamente, eppù gné disse: alonga la mèna tosto, che si 'n chiedi, nissuno tè dà gnente.

Doppo 'l pasto, funisce anco 'l canto, 'l mendeco; comme 'n prufissunista, davanti ad Antinoo, con gesto lento, ero ricco, genaroso e molto 'n vista.

(Continua)

B. Gnerucci

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it



Figli di Dardano La nuova vita di Marco...Tutta colpa del paradiso (Intervista a Marco Infelici)

A cura di Albano Ricci

L film che ho amato di più è "Tutta colpa del paradiso", dove un Nuti in stato di grazia deve salire le alpi della Val d'Aosta per trovare suo figlio, nuove emozioni, gli occhi di una donna bellissima, sé stesso e per caso lo stambecco bianco...

Quasi lo stesso ha fatto Marco, nascondendosi tra le stesse montagne ma nel versante francese.

Marco, dal fascino antico di Cortona a quello eteri e allo stesso tempo potente di Chamonix nel versante francese del Monte Bianco... Come è andato questo viaggio? E conti-

del traforo ed è così che mi sono ritrovato qui. A Chamonix ho poi incontrato un italiano che possiede un ristorante-pizzeria rinomato e che stava cercando un responsabile di sala. La proposta era buona, ho dunque lasciato l'albergo e ho cominciato a lavorare per lui, ma con l'idea di partire dopo la stagione invernale. Ci sono rimasto quattro anni e ho incontrato Marina (mia moglie) che era venuta dalle zone di Strasburgo con la stessa idea di fare giusto una stagione. Posso dunque dire che, in quasi vent'anni, di traffico ne ho trovato, ma gradevole: ho potuto prendere differenti tragitti professionali, fatto incontri che mi han-

bella scoperta. Attualmente faccio l'assistente Maître d'Hotel in una grande struttura 4 stelle e sono un responsabile della parte ristorazione dalle 6 alle 14. Ho dunque la possibilità di essere libero una

svolge in francese e ho molte occasioni d'interazione in italiano e inglese.

So che dalle tue parti hanno girato una fiction che io e mia moglie adoriamo... Soprattutto per l'interpretazione di



buona parte della giornata e poter suonare in vari bar ed hotel qualche sera ogni tanto. In quanto batterista, qui ho avuto la possibilità di sviluppare quello che era un semplice passatempo in un secondo gradevole lavoro occasionale. Chamonix è la capitale mondiale dell'alpinismo, ha le dimensioni di un paesone, ma è cosmopolita e offre una bellissima stagione invernale ed estiva (rari sono i posti che possono offrire questo). La vita che svolgiamo è quella normale di famiglia, in un contesto gradevole e con molte opportunità. Nostra figlia Valentina, che ha 12 anni ed è nata qui, non partirebbe per nulla al mondo. Una semplice grigliata sul terrazzo con vista sul Monte Bianco ha subito un'aria di vacanza.

Ci descrivi il periodo di Natale sul Monte Bianco e nel tuo nuovo paese?

Il periodo natalizio è effervescente e pieno di turisti. Possiamo dire che qui da dicembre a marzo sembra che sia sempre Natale: gente che viene da tutto il mondo per sciare, godersi questa bella atmosfera ai piedi del Bianco, spendere e divertirsi.

Come sono i francesi di confine?

All'inizio sono rimasto un po' stupefatto. Nell'arco alpino, dal lato italiano, le popolazioni di frontiera sono praticamente ovunque bilingue, ma qui, forse a causa del traforo che separa nettamente, quando passi il confine è come se arrivassi a Parigi. Mi spiego: in Valle D'Aosta tutti parlano francese e persino i cartelli stradali sono scritti nelle due lingue. A Chamonix i francesi parlano francese: stop. Menomale che ci sono residenti che vengono da tutto il mondo e che rendono la popolazione più mixata e interessante. Con gli anni ho capito che il popolo francese è fiero di essere francese e che gli «rode» un po' del fatto che il mondo si sia orientato in senso anglosassone. Non fanno troppo sforzo per parlare altre lingue (poi qui sono anche montanari...) e ci tengono a farti notare che «sei in Francia». Io, comunque, mi sono abituato e ormai non ci faccio neanche più caso. La mia vita si

tutto per l'interpretazione di Giallini: Rocco Schiavone. Un romano in valle d'Aosta. Ti sei sentito un po' Schiavone alle prese con un mondo nuovo??

Questa domanda cade a fagiolo visto che a marzo dell'anno scorso, nell'hotel dove lavoro attualmente, hanno girato alcune scene di quello che credo sia l'ultimo episodio prodotto. Non conoscevo questa fiction, visto che non guardo la televisione italiana da anni e non so se si è già stato trasmesso. Per i giorni in cui hanno girato, mi sono occupato della troupe e logicamente di Giallini. Penso che all'inizio, come chiunque arrivi in un contesto completamente differente da quello lasciato, ci voglia un certo tempo di adattamento, ma alla fine questo cambiamento di vita mi è piaciuto e non lo rimpiango (altrimenti sarei tornato).

Non è lontanissima Cortona ma quel tanto che basta per vederla con più lucidità. Cosa ti manca e cosa invece non ti manca affatto?

Sono sempre stato innamorato di Cortona, come penso lo sia ogni cortonese. Partire da Cortona è particolarmente duro a causa innanzitutto della sua bellezza e posizione geografica, ma anche di quella «noia confortevole» che ti trattiene con la sua specie di routine, magari monotona, ma facile da vivere. Logicamente mi mancano la famiglia, gli amici e come detto sopra la sua bellezza, ma francamente non è che sia finito in un "postaccio". Prima della Francia, come molti compaesani, ho vissuto un paio d'anni in U.S.A., in più di vent'anni d'assenza mi sono abituato alla lontananza. Direi che una volta tagliato il cordone ombelicale, che ci unisce a questa «bella mamma», ci si rende meglio conto che magari ci sono altre opportunità altrove e che da mamma si può sempre tornare occasionalmente. In ogni caso Cortona è sempre nel cuore e non so come potrebbe essere il contrario. Un saluto a tutti i cortonesi!

«La montagna è superiore. Più tu sali più è superiore.» (Romeo Casamonica da "Tutta colpa del paradiso")



I primi passi sul palcoscenico del Signorelli

Una simpatica e bella poesia del poeta terontolese Gino Zucchini

Nostalgia del Premio di Poesia in Dialetto Chianino

La mattina dell'otto dicembre 2022, puntuale come un treno svizzero e come ha fatto ogni anno dal 1993 al 2019, mi ha telefonato l'amico giovanotto settantenne Giacinto Zucchini, detto Gino. Dopo il suo, come sempre educatissimo e cortese buongiorno, mi dice: "Professore, posso inviarti la mia poesia in dialetto chianino per il premio di San Pietro a Cegliolo? Ci si vede nel pomeriggio come sempre?".

Rispondo altrettanto cortesemente, dopo averlo ringraziato per la telefonata: "Purtroppo caro Gino, come avrai visto nelle locandine della Sagra della Ciaccia Fritta non compare più il Premio della Poesia in Dialetto Chianino e il Premio Civiltà Contadina cortonese, che, d'accordo con don Ferruccio Lucarini, istituì nel lontano 1993. Con la morte di questo ultimo parroco contadino cortonese avvenuta nel giugno 2019, il mio premio popolare ed extra- "Turris Eburnea" (in quanto costruito e realizzato fuori dai palazzi del potere e delle accademie, sia nella versione dell'omaggio alla poesia dialettale sia in quella del focus su un personaggio locale o nazionale che aveva illustrato la civiltà contadina, di cui la Sagra di San Pietro è stata sempre un simbolo) ha chiuso i battenti, perché è venuto a mancare il punto di riferimento che don Ferruccio rappresentava in Val di Loreto, in Cortona e nella Chiesa locale e nazionale. Proprio per questo motivo,

assieme ai miei due sodali della Giuria popolare, gli stimatissimi poeti dialettali ed amici Rolando Bietolini e Carlo Roccanti, abbiamo deciso di non partecipare alle belle ripartenze post-pandemia.

Ogni cosa bella, purtroppo, come avviene sempre nella vita, ha un suo inizio e una sua fine. Co-



me dice il Vangelo sulla terra domina il simbolo dell'a e dell'w, cioè dell'Alfa e dell'Omega. Ma visto che hai nostalgia di quelle giornate speciali che ti hanno visto spesso vincitore e plurisegnalato per i tuoi straadonari componimenti, per le tue simpatiche e belle poesie, inviami anche quella che hai scritto quest'anno che volentieri la rendo pubblica attraverso L'Etruria".

Il bravo poeta dialettale e caro amico terontolese Gino Zucchini ha accolto il mio invito e, tramite il figlio Stefano, mi ha inviato il suo componimento, che molto volentieri pubblico.

Ecco qui di seguito la Poesia di **Giacinto Zucchini**, detto Gino. **Ivo Camerini**

Nostalgia de la ciaccia fritta en poesia

Me so armèto de penna e mèna dritta per un amarcorde de la ciaccia fritta e messa de brutto la marcia 'ndietro sento nostalgia de la Festa de San Pietro.

De quando denanze a l'Abazia ce se misurè tu la Chianin poesia evviva a sta festa, tanto de cappello ma quanti amici mancheno a l'appello, attori che presto ci ha portèto via l'ultima maledetta grossa pandemia ed i nefasti fatti che ci han messo a terra leghèti stretti a questa assurda guerra. M'arramento senza un penèle cruccio la bonannema del prete, Don Ferruccio, sono invece ancor della partita e gne va augurèto longa vita de mattatori ancora tra i più fini Carlo Roccanti e Rolando Bietolini. Cusi comme el nostro scola-cislino che arispone da Ivo ed Ulisse Camarino

omo de cultura e anco de mancina de sta gran rassegna deus machina, de acqua n'è passèta sotto i ponti e mò co la Giorgia deve fere i conti. Scusarete si la cronnea ha portèto sta mezza mesquela for dal semmenèto, el mi discuro vurrìa esse a la bona un grazie gionga a la Popolere de Cortona che patrocinò sti fior d'avvenimenti da premìo brèvi o meno i concorrenti, non c'eron né raccomandèti o furbi omaggèti tutti dal Dottore Burbi. Quanti personaggi qui son arivèti da governmenti a grandi letterèti Sindeche, scrittori, sindacalisti e calche vesco del posto, chi l'ha più visti??? Questo è el mi rammarico a tutto tondo sperèmo che San Pietro sia ancor centro del mondo, perdonète si ho varco un po' el cunfino ma questo è el pensiero del vecchio Gino.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
AVIS COMUNALE CORTONA
O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)
Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



nuando nella metafora è stato tranquillo o pieno di traffico?

Sono partito da Cortona per fare una stagione in un hotel di Courmayeur nel Novembre 2003 e, in quel periodo, il proprietario ha acquistato un piccolo albergo a Chamonix. Visto che parlavo un po' di francese e inglese, mi ha proposto di passare dall'altro lato

no arricchito e considero il viaggio molto positivo.

Hai una famiglia. Cosa fate in questo luogo privilegiato custode di bellezze naturali? Quali sono le vostre abitudini? Onestamente non avrei mai pensato che un giorno sarei finito in montagna e per di più in Francia. Una volta arrivato qui, è stata una



Panichi Auto
www.panichiauto.it

1000222/0575/6565/1204/A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630998 - info@panichi.it

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Antico Egitto: agricoltura e alimentazione

A cura di Eleonora Sandrelli



Popolazione la cui vita era strettamente connessa con le piene del Nilo e la capacità di utilizzarle per rendere fertillissima una terra altrimenti desertica, gli Egizi portano spesso nella tomba materiali che ricordano i lavori agricoli, i cibi e le produzioni maggiormente diffuse. Anche nella collezione Corbelli del MAEC, oltre agli ushabti che sono proprio i "braccianti agricoli" a disposizione del de-

funto *kbepesh*, che era l'offerta di maggior valore e considerata anche come amuleto. Tra gli uccelli rappresentati vi erano l'oca e l'anatra raffigurate già cotte. I liquidi, come l'acqua, vino e birra, erano contenuti in un'anfora cerimoniale detta *kbeset*, dalla forma allungata e provvista di becco. Il pane resta però l'alimento più raffigurato, tanto che la formula funeraria parlava dell'offerta di

funto *Iretiru* in cui si ricordano "pane e birra".

Tra i contenitori per il cibo sono degni di nota i grandi vasi di epoca predinastica, tra gli oggetti più antichi della collezione egizia di Cortona, e, di epoca assai più recente, i tanti frammenti di anfore, soprattutto anse bollate, di età romana provenienti per lo più da Alessandria d'Egitto.

Tra gli *instrumenta* riconducibili alle abitazioni si segnalano i due poggiatosta lignei, destinati normalmente alle camere da letto, di epoca incerta; il cestino in foglie di palma a treccioline sovrapposte intrecciate e il *mazzuolo* in legno di sughero utilizzato da scultori e costruttori, anche questi di epoca incerta.

Resta infine una serie di interessanti contenitori, chiamati **fiaschette di San Mena**: si tratta di vere e proprie borracce in terracotta, contenitori "da viaggio" per liquidi particolari. Per quanto sia impossibile correlare tra di loro esempi noti in diversi contesti del Mediterraneo e dell'oriente antico, è certo che già in ambito mesopotamico esistessero contenitori da viaggio, dalla forma che grosso modo manterranno per oltre 2000 anni. Realizzati nelle varie produzioni della terra sigillata, italiana, ispanica e poi nelle numerose varianti della terra sigillata africana, hanno un profilo lenticolare, ottenuto mediante la saldatura delle

due metà (lo stesso procedimento utilizzato per le lucerne), corto collo e piccole anse ad anello tramite le quali l'oggetto veniva appeso. Le ricerche più recenti sulle produzioni ceramiche regionali sembrano aver accertato che questi manufatti non vengono più realizzati (o commercializzati), a partire dal IV secolo.

Tuttavia la forma classica delle fiasche o borracce di epoca ellenistica e imperiale, viene adottata, con pochissime trasformazioni, per le cosiddette "Eulogie", o ampolle, prodotte in quantità incalcolabile, in diversi siti del Mediterraneo, a partire, per lo meno dal VI secolo d.C. Qual era il loro uso? Non servivano certo per l'acqua! L'usanza di recarsi in pellegrinaggio a Roma e in altre città celebri per i loro santuari, come Gerusalemme, si diffuse enormemente dal VI secolo in tutti i territori dell'impero bizantino e dell'Europa in generale e fin dall'inizio questo fenomeno si accompagnò con la consuetudine, da parte dei pellegrini, di riportare nei propri luoghi d'origine piccole ampolle in vetro, ceramica o metallo contenenti reliquie: queste consistevano, nella maggioranza dei casi, in piccole porzioni degli oli che ardevano nelle lampade poste in vicinanza dei sepolcri venerati, o oli "santificati" al contatto con i sepolcri stessi. San Mena, per inciso, fu un eremita

egiziano del III-IV secolo, venerato poi come martire e considerato il santo più popolare d'Egitto. Sulle fiaschette cortonesi il santo è raffi-

gurato con aureola, corta tunica e lungo mantello; sotto le braccia aperte sono accucciati due cammelli.



funto nell'Aldilà, si ritrovano oggetti inerenti alle produzioni e alla alimentazione dell'Antico Egitto. Prima di tutto le tavole di offerta, cioè le tavole di pietra poste esternamente alla tomba monumentale davanti alla stele ove i sacerdoti officiavano i riti e deponevano i cibi destinati a nutrire il defunto nell'Aldilà. A partire dalla IV dinastia, la tavola delle offerte viene posta anche all'interno della tomba, ad ovest verso la Duat, il regno di Osiride, o anche davanti al naos che ospitava la statua del defunto. In tutti i casi, suo scopo era approvvisionare magicamente il defunto di tutto l'occorrente necessario ad un'agiata vita nell'Aldilà. Inizialmente l'offerta di cibo era riservata solo al sovrano tuttavia dal Nuovo Regno divenne di uso popolare per cui la tavola delle offerte resterà per molto tempo un elemento importante dell'arredo funebre. Era sempre decorata con rilievi (poiché i cibi veri avrebbero finito con l'alterare le pitture) e presentava scanalature per far defluire i liquidi che venivano versati come offerta. I rilievi rappresentavano degli alimenti che, grazie alla magia, avrebbero potuto sostituire quelli veri. La parola "offerta" aveva il suo geroglifico chiamato *betep* che rappresentava una stuoia arrotolata e stilizzata con un pane sopra, geroglifico che spesso dava la forma alla tavola e agli altari stessi. Alla fine dell'Antico Regno, la tavola veniva raffigurata anche nelle pitture parietali della tomba e nelle stele funerarie al fine di consentire l'approvvigionamento di cibo al defunto anche in caso di carenza dei riti funerari o delle offerte reali. Tra gli alimenti raffigurati sulle tavole di offerta vi era spesso una spalla di bue, indicata dal gerogli-

"mille forme di pane" dove mille è un numero simbolico indicante un numero infinito ed è citato, insieme alla birra anche nei "Testi delle piramidi".

Proprio il pane e la spalla di bue sono tra i cibi evidenti sulla tavola di offerta in terracotta del MAEC, di epoca incerta. Leggermente rilevata ai bordi e con scanalature per far scorrere i liquidi, presenta in rilievo la testa di un bue, la coscia di un animale, un pane e due fascette di legumi.

Un'altra tavola d'offerta è in calcare, databile all'epoca tolemaica: sul piano centrale presenta in rilievo sei pani (quattro tondi e due ovali) separati da fiori di loto e con ai lati i vasi da libagione. In alto è un'infossatura che va a confluire con la scanalatura del beccuccio. Ai due lati del beccuccio è una iscrizione geroglifica con la formula delle offerte dedicata al de-



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Rivelazione di segreto d'ufficio: niente reato se la notizia non appartiene al patrimonio conoscitivo esclusivo dell'ufficio

Gentile Avvocato, se un pubblico ufficiale rivela un segreto d'ufficio è sempre punibile? Grazie

(Lettera firmata)

Va assolto il pubblico ufficiale accusato di aver rivelato il mero fatto di un accertamento investigativo preliminare se non è provato il carattere riservato del suo oggetto (Cass. Pen. n. 39312/2022)

La rivelazione di segreto d'ufficio non sussiste nella generale ipotesi della notizia divenuta di dominio pubblico, o di notizie futuri o insignificanti nonché nel caso in cui, trattandosi di notizie d'ufficio ancora segrete, le stesse siano rivelate a persone autorizzate a riceverle (Cass. Pen., Sez. VI, sentenza 18 ottobre 2022, n. 39312).

La sentenza in esame risulta particolarmente interessante per i chiarimenti che la Corte di Cassazione fornisce in merito al reato di rivelazione di segreto d'ufficio (art. 326 c.p.), la cui responsabilità, nei due gradi di merito, era stata riconosciuta in capo a un Generale di corpo d'armata della Guardia di Finanza per aver rivelato colposamente a un avvocato l'avvenuto svolgimento di accertamenti investigativi preliminari su trasferimenti di quote societarie all'estero di un gruppo imprenditoriale, facente capo a persona assistita dall'avvocato in questione e titolare di un famoso marchio.

La difesa dell'imputato aveva proposto ricorso per cassazione articolando plurime censure e, per quel che maggiormente interessa, contestando la sussistenza dell'oggetto materiale della condotta, che era stata ritenuta partendo da una premessa indimostrata, ovvero che la notizia oggetto di rivelazione, di cui non si contestava la conoscenza da parte dell'imputato per ragioni di ufficio, fosse coperta da segreto.

In particolare la difesa deduceva che, in occasione di una cena, l'imputato, conversando con l'avvocato in merito alle opacità del mondo della ristorazione, aveva fatto riferimento ad un imprecisato "accertamento preliminare", risalente al 2011, svolto dalla Guardia di Finanza sulle operazio-

ni societarie del gruppo, facente capo all'imprenditore assistito dall'avvocato, e che tale conversazione non aveva riguardato notizie relative ad un'indagine penale a carico di tale imprenditore, che al momento del fatto non era ancora in corso (ebbe inizio un mese dopo), bensì notizie apprese dall'imputato da fonti aperte e concernenti il trasferimento all'estero di quote del gruppo.

In sentenza la Corte di Cassazione ha ritenuto che, con riferimento agli accertamenti in questione, il cui oggetto è stato genericamente riferito dall'imputato, sarebbe stato necessario verificare se la notizia in questione fosse ancora coperta dal segreto, verificando anche gli eventuali esiti - se circoscritti all'indagine fiscale-tributaria ovvero confluiti nell'ambito di un'indagine penale - posto che il regime del segreto varia a seconda che si tratti di una verifica tributaria ovvero di un'indagine penale: con riferimento alla prima ipotesi, infatti, la giurisprudenza ha affermato che non integra il reato di rivelazione di segreto di ufficio la condotta del dipendente dell'Agenzia delle Entrate che dà notizia dell'avvenuto svolgimento di una verifica fiscale nei confronti di un contribuente, senza alcun riferimento al suo contenuto, poiché il mero fatto del compimento di detta attività non è coperto da segreto di ufficio.

In conclusione, a fronte di una rivelazione riguardante il mero fatto dell'accertamento sui trasferimenti di quote, tenuto conto, da un lato, del carattere non riservato del suo oggetto, e, dall'altro, della assoluta carenza di approfondimenti istruttori su natura e risultati dell'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, la Corte ha concluso che la segretezza della notizia rivelata fosse più oggetto di una presunzione da parte dei Giudici di merito che un risultato dimostrato ed acquisito con certezza al giudizio.

Di qui l'annullamento della sentenza impugnata.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

«I Vicini Winery», la poesia imbottigliata di Romano Antonioli

Una tendenza che cresce sempre di più: la degustazione dei vini

La storia dell'uomo si intreccia da millenni con quella del vino. È evidente che abbia accompagnato la vita di buona parte dell'umanità e ne sia diventato parte integrante, al giorno d'oggi attrae sempre di più appassionati ed esperti e affascina un pubblico davvero eterogeneo. È un bene culturale espressione di tradizioni territoriali ma soprattutto racconta storie di famiglie, di passione e sacrificio per il duro lavoro, quello del contadino.

Tutto ciò ne ha aumentato il fascino esaltandone anche l'aspetto estetico.

Il vino si è dunque discostato da una dimensione essenziale di prodotto alimentare per assumere un valore etico legato alla convivialità, e niente è più conviviale di una semplice degustazione guidata da qualcuno in grado di saper raccontare e trasmettere la passione nascosta dietro alla produzione di una bottiglia di vino.

La degustazione unisce, è un qualcosa di armonico che fa parlare di vino e non solo.

La magia sta nell'accompagnare il calice al naso facendosi ammalare dal profumo, uno degli aspetti sensoriali più straordinari del vino, e "sentire la terra", percepire cioè, gli odori generati da una vera e propria orchestra olfattiva diretta dall'uomo, che in perfetta armonia con i ritmi stagionali suona note odorose scritte dalla stessa terra e

dall'ambiente in cui vegeta la vigna. Grazie a *Cantine Aperte a Natale*, l'iniziativa firmata *Movimento Turismo del Vino*, sono state molte le aziende che si sono rese disponibili ad organizzare percorsi di degustazione all'insegna dell'ospitalità e della convivialità. Una di queste I Vicini Winery, che nella giornata di sabato 17 dicembre ha accolto un vasto numero di persone che accompagnate da una buona dose di curiosità hanno partecipato alla degustazione proposta.

«La vite rappresenta la vita». Inizia così la visita in cantina guidata dall'*Avvocato Antonioli*, appassionato viticoltore, attualmente proprietario dell'azienda I Vicini Winery, 25 ettari di terreno vitati posti sulle colline antistanti Cortona, località Pietraia. Curioso come il nome dell'azienda, i "Vicini", derivi sia dalla vicinanza al lago Trasimeno, che con il suo influsso benevolo rende omaggio alla produzione di vini eleganti e di qualità, che dalla prossimità ai poderi di antiche e note famiglie che hanno reso onore all'arte della viticoltura.

Un panorama che toglie il fiato, contornato da un racconto passionale unito alla professionalità che l'avvocato trasmette al suo pubblico, spiegando, da una parte, la vigoria selvaggia della pianta, una liana che si dedica instancabilmente alla sopravvivenza e alla riproduzione, e dall'altra come la mano attenta dell'uomo e l'amore per la terra debbano saper prendere que-

fresco.

La degustazione ha previsto in assaggio cinque vini:

Arengario **Rosato** di Syrah Toscano IGP in purezza, Arengario **Rosso** Toscano IGP (Blend di Merlot, Sangiovese Grosso e Syrah), Laudario **Merlot** Cortona DOP in purezza, ed il Laudario **Cabernet Sauvignon** Cortona DOP in purezza. A concludere l'eccellenza de I Vicini Winery, uno dei preferiti dell'avvocato, così da lui svelato, il Laudario **Syrah nero** Cortona DOP Superiore, in

purezza accompagnato al "panettone al syrah nero e cioccolato" realizzato appositamente per l'evento da una nota pasticceria locale. Tutto all'insegna della convivialità, dell'ospitalità e dello spirito di festa.

Un maestro viticoltore, sei amici e del buon vino un perfetto trionfo per riempirsi di felicità, benessere e perché no, anche salute. «Ho 83 anni e sembro un ragazzino - afferma Romano - il merito non va che al vino rosso».

Dott. Baldan Lara



Gemellaggio con Château Chinon : sessant'anni sempre insieme

Come da tradizione, gli amici del gemellaggio con Château-Chinon si sono ritrovati tutti insieme ancora una volta lo scorso venerdì 2 dicembre per la cena di fine anno. La piacevole serata ha concluso in bellezza le attività del 2022, dedicate in special modo alla celebrazione dei sessant'anni dall'inizio di questa lunghissima amicizia tra Cortona e la cittadina della Borgogna.

Come ho sottolineato nelle mie parole di benvenuto, infatti,

non si tratta soltanto di uno dei primi gemellaggi tra due città di Paesi diversi, ma anche di uno dei più longevi perché, cosa certamente rara, i rapporti e le visite reciproche non si sono mai interrotti. Persino nel 2020, quando non è stato possibile spostarsi fisicamente per andare in Francia, sono stati organizzati e condivisi eventi a distanza e videoconferenze. Dal 1962, anno della firma dell'accordo a Cortona, le visite e lo scambio di ospitalità si sono sempre succeduti ogni due anni e

numerose sono le famiglie e le persone che sono rimaste costantemente in rapporti di amicizia anche al di là delle occasioni ufficiali.

La cena del 2 dicembre ha visto numerose presenze: insieme a coloro che nel 2022 hanno condiviso per la prima volta questa bella esperienza c'erano gli amici che, invece, da tanti anni vengono ospitati e accolgono con piacere i "cugini" francesi, alcuni già da quel lontano 1962 quando, ancora bambini o poco più, partivano con i genitori per un viaggio che doveva avere quasi il sapore di un'avventura. A tutti loro è andato ancora una volta il nostro "grazie" per aver creato un'opportunità di scambio e conoscenza che si rinnova ogni volta. Il calore e la simpatia con cui siamo stati accolti anche quest'anno hanno colpito chi non era mai stato a Château-

Chinon e tutti, ad ogni incontro, scopriamo qualcosa di più del modo di vivere e della cultura dei nostri amici transalpini.

Tra chiacchiere e buon cibo, e rivedendo anche alcuni scatti e brevi filmati del viaggio, abbiamo trascorso la serata fino a tardi in una festosa atmosfera natalizia, condividendo il piacere di ritrovarci tutti insieme.

L'amministrazione comunale era rappresentata anche quest'anno dalla consigliera Maria Isolina Forconi, che ha tenuto a sottolineare l'importanza del gemellaggio con la Francia per la nostra città, tanto è vero che negli ultimi anni sono state prese iniziative simili con altre località in Europa e nel mondo, e ha riferito a nome del vicesindaco Francesco Attesti quanto quest'esperienza sia stata positiva e proficua. **Silvia Tiezzi**



In autunno le foglie cadenti del Syrah non ingialliscono, ma assumono un colore rosso vivo dato dall'elevato numero di antociani presenti sia sull'uva che alle foglie



Panettone al syrah nero e cioccolato: per la produzione di circa quaranta panettoni sono stati selezionati 15 litri di Laudario syrah nero Cortona DOP superiore 2016.

sto istinto primitivo per portarlo all'eccellenza.

Si legge "the Wonder of Tuscany" nel suo biglietto da visita che lascia intendere come eleganza e passione siano la regola principale per la buona riuscita di un prodotto.

Il percorso si è concluso nel cuore dell'accoglienza della cantina, la sala degustazioni, la quale offre, a tutto tondo, l'opportunità di conoscere la personalità del vino servito.

Un ambiente caldo, confortevole che ricorda l'intimità del salotto di casa in cui vengono valutati profumi e sapori del "nettare" in totale informalità. Il vino è accompagnato da piccole specialità tipiche del territorio caratterizzate da una materia prima selezionata di ottima qualità (porchetta, paté nero, salumi locali...) Sul tavolo, a disposizione dell'ospite, una boccetta di olio nuovo da gustare sul pane



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Il Calcit Valdichiana rinnova il dono del Servizio di Psiconcologia anche per il 2023

Il giorno 22 Dicembre il Calcit Valdichiana alla presenza della Direttrice Dott.ssa Manuela Giotti e dei Sindaci di Cortona Luciano Meoni e Castiglioni Fiorentino Mario Agnelli (nella foto-collage mentre tiene il suo intervento) e degli assessori Gabriele Corei e Elena Luna Donati per Foiano, oltre operatori sanitari associazioni del volontariato AVO e Amici di Francesca e cittadini benefattori, ha rinnovato il dono al territorio della nostra vallata del Servizio di Psiconcologia per l'anno 2023. Il servizio oltre ai malati di tumore è esteso anche ai malati di altre patologie e anche ai familiari che ne fanno richiesta.

Dai report della Psicologa dottoressa Sofia Seri si nota che è ormai un servizio che i cittadini della Valdichiana utilizzano e perciò il rinnovo



è stato un atto obbligatorio.

Inoltre visto che il Calcit Valdichiana da tempo ha indirizzato le donazioni, sia di apparecchiature che di servizi verso il territorio, la benefica organizzazione del Calcit ha dato in comodato d'uso l'auto Calcit al servizio Cure Palliative e verrà utilizzata per raggiungere i malati del territorio dei 5 comuni a-reali in cui opera il Calcit Valdichiana. Dopo l'esposizione donazioni fatta dal presidente uscente Giovanni Castellani, c'è stata la presentazione da parte del neo-Presidente Massimiliano Cancellieri del progetto già deliberato per il servizio di assistenza alle famiglie, che hanno un malato grave in casa e spesso assistito 24 ore su 24 da una unica persona. Il servizio si prefigge di sostituire per alcune ore questo familiare.

Finita la parte donazioni la Direttrice Manuela Giotti, delegata del D.G. D'Urso ha ringraziato per le donazioni e annunciato che da aprile sarà potenziato il servizio Cure Palliative. I Sindaci e gli assessori presenti hanno avuto parole di plauso e di ringraziamento per le donazioni, ma anche per la capacità di essere riusciti a far decollare il Calcit da prevalentemente Cortonese a territoriale di tutta la Valdichiana. Questa unità ha fatto sì che i cinque comuni hanno confermato per l'anno 2022 la destinazione del fondo Regionale alla nostra Associazione. Cifra che è stata destinata alle donazioni odierne.

La mattinata si è conclusa con gli auguri di Buon Natale e un arrivederci ai primi mesi del 2023 quando verranno festeggiati i trent'anni di attività del Calcit Valdichiana. (IC)

Non è Covid è altro

No, non è Covid è altro. Lo sento ripetere continuamente, è una giustificazione preventiva verso chi ci sta vicino, spesso non richiesta, un approccio che ci è rimasto appiccicato con la pandemia.

Indipendentemente dal fatto che la pandemia sia realmente finita o no nella nostra vita sono rimasti degli strascichi pratici ma anche ideologici. Mi riferisco ai nostri comportamenti nei confronti degli altri.

Il ritrovare visi liberi dalle mascherine che rendevano problematico ogni contatto ci ha riportato alla comunicazione precedente, semplice e diretta. Senza sospetti o illusioni.

Apparentemente, perché non è facile ricominciare facendo finta di niente.

La nostra socialità è cambiata in maniera irreversibile, i rapporti con gli altri sono spesso indirizzati al sospetto. Quanto prima eravamo poco sensibili e attenti allo stato fisico dei nostri conoscenti tanto adesso monitoriamo attentamente le tosse e gli starnuti dei nostri vicini. Ormai immaginiamo ogni persona vicina che cammina con la propria scia di batteri e germi e la diffonde intorno a lui. L'indifferenza nei loro confronti non c'è più.

Ci circonda un malessere psichico ma il "prima" forse non tornerà più, i nostri comportamenti saranno inevitabilmente diversi dopo la frattura della nostra vita di tutti i giorni.

Sono pochi quelli che ancora

indossano la famigerata e odiata mascherina, ne abbiamo tutti fin sopra i capelli di quell'oggetto che ha accompagnato e modificato pesantemente la nostra vita degli ultimi due anni. Credo che, se dovesse essere di nuovo necessario, ci vorrà un fucile puntato per convincerci di nuovo ad indossarla. E io sono uno di quelli, psicologicamente provato non ne potevo proprio più.

Ma tornando alla socialità credo che la normalità sia solo apparente, siamo molto più attenti a quello che accade intorno a noi, specialmente quando siamo in gruppo.

Il cinema, il teatro, le chiese, ogni momento di aggregazione è vissuto da molti di noi, non tutti perché ci sono sempre gli "spensierati", con un sottile filo di ansia. Anche alla fila della cassa del supermercato uno starnuto viene considerato con attenzione, magari facendo finta di niente, ma mettendo in atto complicate manovre di allontanamento o di utilizzo della mascherina.

Per fortuna sono quasi del

tutto scomparsi quei saluti "con il gomito", ridicoli e terribili allo stesso tempo o quel saluto inerte "salve" che erige automaticamente una barriera invisibile tra gli interlocutori. Le normali conversazioni, i dialoghi sono tornati anche se la iper connessione al web esplosa per necessità con il Covid, non aiuta.

Non so se negli anni, pandemia permettendo, riusciremo a superare questi momenti ritornando alla beata incoscienza di prima che, secondo me, incoscienza non era, ma solo la scelta di uno stile di vita sociale sereno e adatto a godere pienamente dei piaceri della compagnia, dei piaceri della vita.

Piccoli ma importanti attimi vissuti insieme o vicino gli altri, ripetuti in strada o in "chiacchiere" in piazza o nei bar, che erano un indicatore neanche tanto occulto della nostra serenità interiore.

La prossima puntata della nostra vita non è ancora ben definita ma dipenderà ovviamente solo da noi. Avere questa consapevolezza sarebbe già abbastanza.

Fabio Romanello



Noi, i credenti in Cristo, nel Natale celebriamo con gioia la nascita del Figlio di Dio da Maria Vergine: facciamo memoria dell'arrivo del Messia, promesso fin dagli albori della nostra storia. E ci auguriamo fra noi di comprendere l'immensità del mistero di amore di un Dio che si dona alle sue creature, si mette nelle loro mani fino alla compromissione della sua vita.

E chi non crede come vive il Natale? Quale augurio può scambiare con le persone che gli sono care? Che senso può avere far festa? È il dominio della incoerenza nel pensiero debole della nostra società. Ma Dio sa riempire il cuore che è vuoto d'amore, sa creare atmosfera di gioia anche nella inconsapevolezza della motivazione. A tutti, credenti e non credenti, Dio sa far gustare un pizzico di cielo, sa far vedere un bagliore di luce, sa far sentire un palpito d'amore: negli appartamenti della «Quinta strada» e nelle capanne della foresta.

Dio ha fiducia nell'uomo ed è certo che prima o poi chi vive nel grattacielo o nell'appartamento di lusso darà una casa a chi vive nella capanna, chi ha salute si preoccuperà di chi è malato, chi vive in compagnia cercherà chi è solo, chi ha il frigo pieno condividerà con chi non riesce a fare un pasto al giorno.

Dio ha fiducia nell'uomo che prima o poi chi ha il potere lo eserciterà per il bene comune, chi ha lo stipendio da nababbo lo dividerà col pensionato che stenta a scaldarsi d'inverno. Dio ha fiducia nell'uomo ed è certo che prima o poi chi è nella stanza dei bottoni porrà fine alla guerra, allo sfruttamento dei popoli, all'umiliazione della persona, al vilipendio dei deboli, allo scempio dei bambini nel seno materno, alla distruzione programmata dell'ambiente. Dio ha fiducia nell'uomo ed è certo che prima o poi chi amministra la giustizia difenderà i diritti dell'orfano e della vedova, chi ha il governo della città si deciderà a non pensare solo alla sua poltrona. È la memoria della nascita di Gesù Cristo che ci riempie di queste speranze che possano cambiare il mondo, liberarlo dalla paura e dalla violenza, renderlo vivibile in modo da poter godere del buono e del bello.

Certamente con questi sentimenti Francesco d'Assisi celebrò il Natale a Greccio e invitò a celebrarlo tutti gli abitanti della Valle Reatina in rappresentanza del mondo intero.

Quella notte di Greccio fu notte di pace, fu esperienza gioiosa d'amore, fu consapevolezza che Dio tesse la storia degli uomini, fu canto di lode per aver capito l'incomprensibile mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, di quel Dio che è venuto nel mondo per i credenti e i non credenti, per amare i buoni e i cattivi, per distribuire a tutti, indistintamente, la sua misericordia e il suo perdono.



Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN



CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Spunti e appunti dal mondo cristiano Passate le Feste

a cura di Carla Rossi

In questo periodo di feste, appena trascorso il Natale, chiuso il 2022 e in onda sul 2023, tanti pensieri e considerazioni.

Ovviamente il cuore di ognuno in questi giorni è colmo di speranza, ogni persona cerca il bene, il buono e il bello e questi giorni richiamano e ricordano il senso della speranza.

Non riusciamo però a dimenticare che sono momenti difficili per tutti noi, per l'umanità che soffre nella povertà e nella guerra. Con il covid pensavamo di aver toccato il massimo, ma così non è stato.

Per questo i nostri giorni di festa sono solo una tregua temporanea, un momento in cui ci si incontra per gli auguri, ma nessuno riesce a dimenticare, in fondo al cuore, la pesantezza di questi momenti.

Il Papa piange per la guerra; è veramente stato commovente vederlo davanti alla immagine della Madonna a Roma, il giorno dell'Immacolata, a confidare che sperava di poter porgere a Lei il ringraziamento per la fine della ostilità tra Russia e Ucraina, ma anche in tante altre parti del mondo.

No, non ci siamo ancora, non c'è neanche la tregua natalizia, le posizioni di irrigidimento sempre più. È il male di questo nostro momento, il male delle guerre del 1900 che si ripropone nel 2000, dopo di che, di fronte ai morti della guerra atomica, l'umanità aveva giurato: "Dormite in pace, noi non ripeteremo l'errore".

Ma perché il ripetersi dell'errore e dell'orrore, dopo che l'uomo lo ha sperimentato, ne ha conosciuto la brutalità e la violenza, perché l'uomo che oggi vanta cultura e millenni di storia, una infinita ricchezza di arte e di pensiero, la filosofia, le conquiste del diritto, l'attenzione alle donne e ai bambini, le conquiste nei confronti delle persone con disabilità, la psicologia, la sociologia e tutti gli studi che aiutano a comprendere l'animo delle creature e i rapporti umani?

Cosa è questa banalità e ripetitività del male da cui non riusciamo a liberarci?

Una risposta tenta di darla, almeno uno spunto di riflessione, il Presepe scomodo, il Presepe di pace, che resta visibile per tutto il mese di gennaio al Calcinai, opera dell'artista Antonio Massarutto. Una scena di natività come siamo abituati a vederla in questo periodo, allestita sotto l'altare e, ai piedi del Crocifisso, agnello immolato, un agnello bruciato e bambolotti straziati, segnali di guerra. "Lui sarà la Pace", dice uno striscione che presenta il presepe e una frase di Isaia, "L'opera di giustizia sarà LA PACE, e l'azione della giustizia,

tranquillità e sicurezza per sempre". Due le coordinate: la giustizia, senza la quale non c'è pace, e la tranquillità e sicurezza, opere delle pace. Non avremo mai la pace se non opereremo in favore della giustizia, rapporti di giustizia tra gli uomini, non di inganno, di sopraffazione, il salario giusto, il rispondere da cittadini pagando le tasse, lo svolgere il proprio lavoro in maniera onesta, il chiedere e dare la giusta remunerazione. Ha detto il Vescovo di Milano, "basta con il mito del superfluo, non è quello che risolve i problemi del vivere civile, è il necessario che va offerto da parte dello Stato e con la collaborazione del volontariato e a tutti, affinché ognuno abbia cibo e alloggio, non ci sia sfruttamento e indifferenza.

"Il reddito alimentare approvato dalla legge di bilancio è un piccolo, ma significativo segnale che sta ad indicare che il cibo è diritto di tutti, anche se in questo momento resta segnale contraddittorio, rispetto a indicazioni che vanno in senso contrario. Il porto dove sbarcare, far scendere e poter curare quanti affrontano i viaggi di mare, è altro diritto, come quello di salvare la vita a chiunque è a rischio. I corridoi umanitari sono una risposta concreta, le strutture di coabitazione perché gli anziani non restino soli, le portinerie di quartiere, gli empori solidali e potremmo continuare a lungo.

Vi proponiamo una riflessione di Tonio dell'Olio Natali spezzati Natali spezzati dal mare che divide e dal deserto che uccide. Dalla bilancia dell'uguaglianza smarrita che pende vertiginosamente a favore di un gruppo ristrettissimo di illusi padroni dell'universo. Di chi in affanno rincorre la vita e inciampa nella sopravvivenza. Natali spezzati dall'odio e dall'inimicizia che dentro le coscienze lasciano deflagrare la violenza che diventa guerra. Non solo Ucraina e Russia ma anche famiglie "normali" e vicini di casa, gente separata solo da una strada o dal colore della pelle. E poi muri e filo spinato.

È per questa ragione che consiglio di regalare a tutti ago e filo. Impariamo l'arte del cucito e del rammento, della riparazione degli strappi e della ricomposizione. Si chiama perdono, riconciliazione, ritrovamento dell'altro, rimarginazione di ferite che non riescono a chiudersi in cicatrici. E non pensare che Betlemme sia troppo piccola per parlare all'umanità tua e a quella della terra. La grandezza non si misura in metri quadri di superficie ma in luce.

L'ultimo saluto di Arezzo a padre Luigi Savi



Lunedì 19 dicembre 2022, si sono svolti ad Arezzo, nella Chiesa del Convento dei Cappuccini, i funerali di padre Luigi Savi.

Tanti gli aretini che si sono uniti ai confratelli nell'ultimo saluto terreno ad un testimone di Cristo nelle nostre terre, ad una frate che ha lasciato un grande esempio di vita cristiana vivendo e camminando con i giovani, con i diversamente abili, con coloro che in questo tribolato mondo sono ultimi e senza voce.

Così ce lo ricorda Annamaria Rosadoni Andiloro, cortonese trapiantata ad Arezzo, che lo ha conosciuto da vicino: "Padre Luigi Savi è stato per anni guardiano di Arezzo del Convento dei Cappuccini, ma soprattutto è stato la guida spirituale della comunità Il Cenacolo, che si è occupata per tanti anni di disabilità è stata creata una cooperativa per sostenere l'attività di questi ragazzi che d'estate passavano 15 giorni di vacanza a Poti presso il convento delle suore, sempre sotto la guida spirituale di padre Luigi.

Una famiglia ricchissima alle spalle la sua vocazione si è maturata in età adulta laureato in psicologia è stato anche docente

al liceo scientifico di Arezzo dove ha conosciuto i tanti giovani che poi ha preso per mano guidandole nell'avventura della cooperativa il cenacolo alle celle di Cortona ha fatto il suo noviziato poi ad Arezzo ha insegnato ma soprattutto ha formato tanti giovani aiutandoli a scoprire mondo della disabilità e degli ultimi guida spirituale di tanti che poi sono divenuti adulti responsabili con incarichi importanti in ogni settore la sua morte non ci ha sorpresi da lungo tempo era sofferente ma aveva sopportato in silenzio e nel nascondimento la sua malattia. Negli ultimi anni aveva continuato ad esercitare il suo ministero con fatica ma sempre puntuale nella celebrazione della messa e nella guida degli esercizi spirituali della sua comunità".

Sui social così l'ha ricordato Il Cenacolo con un post intitolato: "Un dono straordinario"

"L'amore per l'ultimo, la persona al centro di tutto, nonostante i pregi, i difetti, le capacità e le mancanze. Questa visione la dobbiamo a lui, all'umile frate francescano Padre Luigi. Senza di lui non saremmo quello che siamo, non avremmo un nome e un'identità. Se ne va un babbo ed un maestro, ma tutto ciò che è stato lo portiamo marchiato a fuoco nel nostro cuore, fino alla fine dei nostri giorni. E grazie del dono della tua presenza e del tuo amore".

Anche a Cortona lo ricordano con tanta stima ed affetto cristiano. Dalla Gerusalemme Celeste, caro padre Luigi, proteggi i tuoi amici, i cortonesi e gli aretini tutti.

Ivo Camerini

Tante promesse non mantenute

La campagna elettorale è finita ormai da tempo e, dopo tre anni di mandato, tutti i nodi stanno venendo al pettine!

Le promesse elettorali fatte dall'allora candidato ed ora sindaco, Luciano Meoni e dall'attuale maggioranza, ad oggi non trovano riscontro.

L'amministrazione Meoni ha vinto le elezioni grazie all'impegno dei componenti della sua Lista che hanno fatto promozione porta a

porta, godendo della fiducia popolare, ma, soprattutto, grazie ai voti di protesta dei tanti elettori ormai stanchi del modo di amministrare che da oltre 70 anni incombeva su Cortona.

Molti i punti fermi del programma sottoscritto, è bene ricordarlo, da tutte le componenti dell'attuale coalizione di Centro Destra che sta amministrando il nostro Comune, ma pochi, al momento, sono quelli realizzati!

Sforzandoci di rimanere seri, l'interrogativo è chiaro:

Ad oggi quanti punti del programma sono stati rispettati?

Tra i più eclatanti degli obiettivi mancati c'è sicuramente il numero 7. La settima promessa elettorale del programma, infatti, parla di una riqualificazione del Centro Storico e prevedeva, tra le altre cose, il completamento del Parcheggio dello Spirito Santo, la realizzazione del sottopassaggio, ma soprattutto la copertura delle scale mobili.

Chi di voi non ricorda le acce discussioni intraprese dall'allora consigliere di minoranza Meoni nei confronti delle passate amministrazioni in merito alle scale mobili ed alla loro onerosissima manutenzione?

Cosa è cambiato dal 2019 ad oggi? Niente... tutt'ora le scale mobili sono scoperte ed esposte agli agenti atmosferici!

Cosa ha impedito all'Amministrazione Comunale di realizzare la copertura e di mantenere la parola data?

Problemi economici?



Vincoli paesaggistici?

Non è dato sapere, poiché anche la preannunciata trasparenza con i cittadini sembra essere una delle promesse presenti sul programma elettorale che non sono andate in porto.

L'unica certezza è che le scale mobili continuano ad essere spesso ferme con le quattro frecce a causa dei guasti o dei frequenti interventi di manutenzione.

E' arrivato il momento in cui i cittadini traggano le loro conclusioni e valutino l'operato di una Giunta che poco o nulla ha mantenuto di un programma che in molti avevano interpretato come un cambiamento!

Se per la copertura delle scale mobili in passato si è parlato di un'improbabile opera frutto di ancora più improbabili alienazioni, possiamo tranquillamente parlare di un'occupazione degli scranni comunali da parte di una compagine aliena, incapace di risolvere i problemi del territorio, che poco ha a che fare con il benessere del Comune e dei suoi cittadini! **Cortona Patria Nostra**

Copertura rete zona Pergo e Montanare

Per il Natale l'Amministrazione Comunale ha speso un importo importante. Se i soldi si sono trovati per queste festività è necessario altrettanto e trovarli per realizzare una adeguata copertura di rete telefonica

Noi abbiamo una idea diversa di città rispetto a quella ereditata dal PD. Per noi le frazioni di Pergo e Montanare non possono rimanere senza una adeguata copertura di rete che di fatto relega i residenti ad un sostanziale isolamento. Il segnale esistente deve essere rigenerato in maniera tale che possa coprire l'intera zona. Stiamo parlando di una realtà importante del nostro comune dove oltre ai residenti esistono attività commer-

ciali e turistiche penalizzate dall'assenza di un servizio divenuto ormai indispensabile.

Non si tratta di interventi strutturali di ingente spesa pertanto, ritenendo questa una priorità, si richiede l'immediato interessamento ed intervento dell'amministrazione comunale al fine di risolvere questo problema lasciato in eredità dalla precedente amministrazione.

Teodoro Manfreda

Sostenere adeguatamente i volontari

Sono da sempre stato molto attento e vicino al Terzo Settore che, da tempo, sta soffrendo per una palese mancanza di sostegno da parte delle Istituzioni. Occorre che la Regione capisca, finalmente, l'importanza di sostenere i tanti volontari che, quotidianamente e senza alcun compenso, supportano persone in difficoltà. In Toscana, tale segmento assistenziale è, storicamente, di assoluto valore e quindi dobbiamo evitare che le varie associazioni sparse sul territorio rischino, addirittura, di dover sospendere, per problemi economici, la loro meritoria attività a favore della collettività.

La nostra Regione è un po' la culla del Terzo Settore e quindi dobbiamo essere maggiormente responsabilizzati nell'aiutarlo, specialmente, come detto, in queste annate davvero difficili che hanno, giocoforza, reso ancora più decisivo il loro apporto, verso le persone più fragili ed indigenti. Privare loro del sostegno necessario in termini economici, significa tarpare le ali a tutta una Rete di volontari che agiscono capillarmente in città grandi e piccole. Insomma, il mondo del volontariato, va aiutato senza se e senza ma. Il nostro appello, dunque, si unisce al loro, con la speranza che, da gennaio, ci possano essere novità sostanziali sul delicato argomento.

Marco Casucci Consigliere regionale Lega

Per il 2023 sosteniamo il mondo del lavoro

Il 2022, al pari degli anni immediatamente precedenti, a partire dall'avvento della pandemia, è stato particolarmente complesso.

Purtroppo, dopo il virus, si è innescata anche la guerra e quindi le cose si sono ulteriormente aggravate per tutti noi. Il mio auspicio è che, dunque, il 2023, pur nelle difficoltà che ancora dovremo, inevitabilmente, sopportare, possa offrire chiari segnali di ripresa, ad esempio, nel mondo del lavoro. Il nuovo Governo nazionale si è mosso, fin da subito, in questa direzione e sono certo che si vedranno i frutti dell'impegno profuso. Da parte mia, anche nel mio delicato ruolo di Vicepresidente del Consiglio regionale, rinnoverò il mio impegno, affinché, i toscani possano avere il giusto, concreto e costante supporto delle Istituzioni. Coloro che mi conoscono, anche tramite le colonne di questo giornale, sanno, infatti, che sono una persona molto determinata e che sa ascoltare con attenzione la gente.

Proprio il legame col territorio, come la mia amata Cortona, è un tratto distintivo del sottoscritto che, ormai, da anni, contraddistingue la mia attività politica. Insomma, cari lettori, vogliate gradire i miei più sinceri e cari auguri per l'anno nuovo, con la rinnovata speranza che possa riservare a tutti voi ed ai vostri cari, il bene prezioso della salute e la possibilità di svolgere un lavoro in linea con le vostre aspettative.

Marco Casucci Consigliere regionale Lega

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

Risveglio

Il sogno risveglia i lontani ricordi,
riporta le grida dei bimbi nell'aria
e il suono festoso,
dei rintocchi delle campane.

La mia sera avanza,
ad incontrar la notte senza stelle,
le brevi stagioni della vita
che attraversano,
sentieri scuri e tenebrosi.

L'amica solitudine mi abbraccia,
e tornano nel cuore
voci, immagini e lamenti,
poi una mano si posa
sugli occhi velati di pianto.

Alberto Berti

A Cortona siamo «fortunati», abbiamo un'area camper perfettamente attrezzata

Problema Camper, buona volontà

A Cortona siamo «fortunati», abbiamo un'area camper perfettamente attrezzata.

E' di grandi dimensioni, è possibile fare il rifornimento idrico e la vuotatura dei reflui, esistono le colonnine per l'energia elettrica e tutta l'area è dotata di telecamere.

C'è un piccolo ma non trascurabile problema: non è utilizzata assolutamente da nessuno.

Questa area di sosta, realizzata dall'Amministrazione Basanieri nei pressi del Parco Archeologico del Sodo, è sempre deserta.

Il motivo?

Non c'è alcuna possibilità di raggiungere il Centro Storico di Cortona con i mezzi pubblici e nessuna indicazione, del resto, viene fornita agli amanti di questo genere di vacanze itineranti.

Collocare un'area attrezzata in un luogo così sperduto ed isolato è una delle scelte più incomprensibili, sciagurate ed assurde fatte dalla Sinistra con i soldi pubblici.

Si dice che sia diventato un punto di ritrovo abituale per scambisti e prostitute e, del resto, può servire soltanto a quello.

Al contrario è affollatissimo e pieno di Camper, soprattutto in questi fine settimana del periodo natalizio, il parcheggio dello Spirito Santo nonostante sia consentita soltanto la sosta e sia privo degli specifici dispositivi presenti nelle aree attrezzate.

Ci permettiamo di fare alcune os-

servazioni e di ribadire alcune proposte formulate nel tempo per il nostro territorio.

Tanto per cominciare non è possibile consentire lo stazionamento dei camper nel parcheggio dello

terminalità e gli ampi spazi esistenti. Avevamo proposto la realizzazione di:

- Un Terminal Corriere per attendere tutte quelle provenienti da Arezzo, Terontola e dagli impianti



Spirito Santo perché sottraggono molti posti auto a residenti e turisti. Nei fine settimana è indispensabile incentivare l'afflusso dei camper nell'area attrezzata del Sodo con corse di Minibus per il Centro Storico da pubblicizzare nei siti specializzati e da indicare con appositi cartelli.

Questa naturalmente è soltanto una soluzione provvisoria. Avevamo già affrontato il problema dei Camper nel quadro di una proposta complessiva ed articolata che coinvolge Piazza Chateau Chiron a Camucia per le grandi po-

ferroviari del nostro Comune; - Un grande parcheggio di scambio per la sosta dei pullman turistici e delle auto private nei campi adiacenti di proprietà dell'Amministrazione Comunale;

- Un'area attrezzata Camper nel posto più strategico e ideale;

Dal Terminal Corriere di Piazza Chateau Chiron potrebbero partire, con cadenza ogni 30', Minibus per il Centro Storico e fermata presso le Mura del Mercato e Piazza Mazzini, prevedendo il loro prolungamento, quando il flusso turistico è maggiore, fino al piazzale della Basilica di Santa Margherita. Quello che manca ai nostri politici è una visione d'insieme dei problemi e la capacità di affrontarli con soluzioni coraggiose ed innovative. Il problema della sosta, non soltanto dei camper, può essere risolto con semplici accorgimenti e senza grandi investimenti, utilizzando le infrastrutture di cui già disponiamo.

Se si è incapaci di proporre soluzioni, basterebbe ascoltare chi ha specifiche competenze nel settore dei trasporti.

Prima degli interessi dei partiti e dei giochi di palazzo, dovrebbe venire il bene di Cortona.

Non credete?

Cortona Patria Nostra

NECROLOGIO

X Anniversario

6 gennaio 2013/ 6 gennaio 2023

Gianfranco Bruschelli

Ci manchi sempre tanto...

I tuoi cari



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Il Ciclo Club Quota Mille festeggia i trent'anni di storia facendo incetta di maglie con i suoi giovani atleti

Dopo ben due anni di inattività forzata a causa del covid, si è vista la ripresa anche delle attività agonistiche proprio in questa stagione. La stagione 2022 per il Ciclo Club Quota Mille, al trentesimo anno di attività, è stata veramente positiva. I risultati conseguiti dai bikers della storica squadra cortonese sono stati ottimi. Gli Atleti si sono

più giovani a riportare il Club sugli allori. Dopo la bella vittoria nella prova unica del campionato Nazionale Uisp Endurance da parte di Michele Miliciani nella categoria M3, lo stesso Miliciani ed i giovani si sono dati battaglia nei campionati a tappe.

Nel campionato Umbria Toscana Miliciani si è aggiudicato il combattuto premio di categoria, laureandosi campione per il 2022.

va, la sorpresa è stata l'esordiente per le gare ciclistiche di MTB Tommaso Mearini. Il giovane, appena diciassettenne, ha esordito proprio quest'anno, prendendo parte alla ormai storica Baciolla Bike, che si svolge a Terontola, ma di richiamo nazionale. Oltre ad esser riuscito a concludere la gara ha ottenuto il terzo posto nella categoria Junior MJ. Così, dopo aver partecipato alla Gran Fondo colli Cortonesi ottenendo nelle gara di casa il secondo posto di categoria, la Rampichiana e la GF Castello di Poppi, Tommaso si è cimentato nel ben più impegnativo Trofeo Colli e Valli.

Dopo le prime e difficili gare, il trofeo ne conta ben nove, Tommaso, il più giovane partecipante, ha stretto i denti e con un'incredibile maturità per la giovane età, ha partecipato con profitto a tutte le gare indossando la maglia di leader dalla quinta prova e tenendola fino alla fine, aggiudicandosi ben tre gare e il trofeo nella categoria Esordienti Allievi per il 2022. Da segnalare anche l'ottimo secondo posto di categoria per Domenico Raimondo ad una manciata di punti dalla vittoria finale, sempre nel circuito Umbria Toscana.

Come nuovo inizio post pandemia ci sono i presupposti per un futuro roseo del club, grazie alle prestazioni dei suoi giovani, ma soprattutto per la presenza del presidente del Club, nella persona di Elio Rofani, più un babbo che un presidente e di Simone Magi, che, oltre ad essere un grande campione è un ottimo mentore per i ragazzi, soprattutto nell'esempio e nella correttezza sportiva, per perseguire gli obiettivi con il massimo rispetto di sé e degli avversari.

Come non citare tutti coloro che si sono adoperati con assiduità per il risultato finale, perchè è vero che in corsa si è soli, ma senza dei buoni compagni di squadra certi risultati non si possono certo ottenere. Nella classifica a squadre, il Ciclo club Quota Mille è riuscito, nel Trofeo Colli e Valli, a giungere



Michele Miliciani

cimentati nei vari trofei che si svolgono abitualmente nei nostri territori, che sono il Trofeo Colli e Valli che quest'anno toccava ben 4 province a cavallo tra Toscana e Umbria, il circuito MTB Tour Toscana e il Circuito Umbria Toscana. La storia del Club è nota per i risultati conseguiti negli anni passati, grazie a valorosi atleti, ma dopo due anni di sosta, sono stati i

Ma i giovani non sono stati da meno, Filippo Casanova, giovane diciottenne è riuscito a primeggiare in ben due circuiti, l'Umbria Toscana e nel campionato MTB Tour Toscana, nella categoria Junior MJ nel percorso gran fondo, circuiti composti da ben sei gare veramente durissime per un diciottenne.

Mentre per Filippo è stata una conferma alla sua crescita sporti-



Tommaso Mearini



Filippo Casanova

al terzo posto e quinto nel circuito Umbria Toscana.

Augurando un buon Natale a tutti gli appassionati di ciclismo, rinnoviamo l'appuntamento per un fruttuoso nuovo anno sportivo!
Emanuele Mearini

Campionati a squadre

Tutte le squadre cortonesi impegnate nei rispettivi campionati a squadre in casa il Tennis Paddle Litorale Pisano. FORZA RAGAZZI!



Nella foto una bella veduta del Circolo Tennis Cortona

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Avatar 2 La Via dell'Acqua

A 13 anni da Avatar, «il re del mondo» James Cameron ci porta di nuovo sul pianeta Pandora. Il sequel più atteso di sempre dona nuova linfa al primo capitolo che detiene il più alto incasso di della storia del cinema con 2,802 miliardi di dollari. Ambientato dieci anni dopo gli eventi del primo film, Avatar 2 La Via dell'Acqua riprende il racconto dove si era interrotto nel 2009 con Sully e Neytiri che mettono su famiglia sul satellite Pandora e combattono nuove minacce alla propria civiltà. Tanta, tanta acqua tra nuove creature marine e scene «underwater» mai viste prima, vi aspettano. Per quanto riguarda il cast, ritroviamo Zoe Saldana e Sam Worthington nella pelle blu dell'amata coppia di Na'vi e la new entry Kate Winslet/Ronal che torna a lavorare con Cameron dai tempi di Titanic. L'ex Rose DeWitt Bukater ha battuto il record di apnea di Mission: Impossible - Rogue Nation durante le riprese, riuscendo a trattenere il respiro sott'acqua per 7 minuti e 14 secondi contro 6 minuti toni di Tom Cruise. Avatar 2 è distribuito in 160 lingue e in ogni versione disponibile: 3D, IMAX, high frame rate, PLF. Il regista premio Oscar ha già girato Avatar 3 e Avatar 4, che usciranno rispettivamente nel 2024 e nel 2026; sarà «nuova saga famigliare in stile Il Padrino».

Nel frattempo, anche la Disney ha approfittato della fama di Avatar, aprendo nel 2011 un'immensa area tematica nel parco di Orlando.

Con un budget di 250 milioni di dollari a disposizione, Avatar 2 - The way of water vanta una tecnologia CGI e di motion capture subacquea incredibile e avanzatissima con il 3D più immersivo possibile. Gli attori del film hanno recitato immersi in un serbatoio d'acqua da 900.000 galloni progettato per imitare le correnti.

Giudizio: **Ottimo**



Tommaso Mearini



Filippo Casanova

**concessionarie
TAMBURINI**

KIA
MIA MOTORS

Jeep
Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Quattordicesima giornata dei nostri campionati

Le nostre squadre in una alternanza di risultati

La particolarità di questa giornata dei campionati, dove militano squadre cortonesi, e che è l'ultima dell'anno solare 2022. Ci sarà il fermo per le feste e riprenderà con la quindicesima del girone di andata domenica 8 gennaio 2023.

Quindi il 15 gennaio inizierà il girone di ritorno.

Oltre ai risultati di questo specifico turno, commenteremo l'andamento delle squadre della nostra zona fino ad ora.

Prima Categoria Girone "F"

Dobbiamo constatare che la squadra di Torrita a fine campionato batterà senza meno diversi record.

Dopo 14 partite disputate, non ha mai perso, ne ha vinte 13 e soltanto una pareggiata.

Naturalmente il distacco di chi insegue diventa ogni turno sempre più gravoso. Quasi a metà campionato i giochi per la vittoria finale sono ormai fatti.

Ecco che le prime 4 inseguiteci lotteranno per il piazzamento play-off.

Una disputa cruenta si verificherà anche per la lotta per non retrocedere.

Oggi la coda della classifica dice questo: Poliziana e Olmo-ponte 15 punti, Piazze 14, Pianella 13, Spioano 12, Sarteano 6, fanalino di coda resta il Chiusi con soli 5 punti.

Cortona Camucia

La squadra del nostro capoluogo mantiene il suo cammino da definire abbastanza altalenante, 5 sole vittorie troppi i sei pareggi e sole 3 sconfitte.

Nell'ultimo turno gli arancioni perdono per 1-0 in quel di Montagnano addirittura al 95°, quando ormai pensavano al punticino conquistato, dopo aver giocato in superiorità numerica per 27 minuti del 2° tempo.

Naturalmente questa era una partita da vincere.

A questo punto ci dispiace dirlo, ma la squadra di Peruzzi scende sempre di più in un felpato anonimato.

Adesso ce la fa appena a mantenere il 7° posto della graduatoria.

Speriamo bene nel nuovo anno quando alla ripresa dei campionati, il Cortona ospiterà lo Spioano che è terz'ultimo a soli 12 punti.

Un brodino di 3 punti sarebbe per lo meno salutare (!).

Seconda Categoria Girone "L"

Giunti quasi al giro di boa di questo campionato, almeno 6 squadre si contendono il primato.

Le prime 6 posizioni sono occupate da: Levane punti 28, Fratta 27, Montemignai 25, Stia 24, Cavriglia e Terontola 23.

Come possiamo notare le sei compagini si suddividono perfettamente nell'appartenenza di tre delle vallate aretine: due valdarnesi, due casentinesi e due chianine.

Lottano per abbandonare le ultime posizioni della classifica: Laterina punti 15, San Marco 14, Guazzino 13, Faellese 10, Badia a Roti 9, ultimo il Castelfranco a 6 punti.

Fratta Santa Caterina

Nel 14° turno di campionato i rossoverdi rimandano battuti gli aretini di Santa Firmina con un

secco 2-0; partita da dichiarare come derby delle due Sante.

Dopo questo soddisfacente risultato siamo certi che i ragazzi di mister Gallastroni già pensano a domenica dell'8 gennaio, quando, alla ripresa delle gare in calendario, la squadra del presidente Nello Baldolunghi ospiterà la capolista Levane.

Sarà una bella sfida e, se la squadra locale vencesse supererebbe in classifica di due punti i valdarnesi.

Comunque bisogna dire che fino ad ora la Fratta sta mantenendo gli ottimi propositi vincenti della scorsa stagione.

Anche se poi dopo i tanti spaventi vinti, i rossoverdi sono rimasti con un pugno di mosche (!).

Terontola

Il Terontola dopo la sfuriata vincente iniziale, di colpo perde tre sfide, ahimè, così lascia i primi posti in classifica.

Adesso è ritornato alla vittoria con il fanalino di coda Castelfranco per 2-1, ospitato al Farinaio, si spera che la squadra di Pacciani si sia rimessa in piena careggiata.

I gialloblu occupano il 6° posto nella graduatoria e alla ripresa del campionato dovrà andare a far visita al Santa Firmina, squadra che fuori casa vale poco, ma che nel suo campo ha perso una sola partita, perciò attenzione (...).

Circolo Fratticiola

Giallorossi, squadra altalenante e quasi indecifrabile.

La Fratticiola è come un potente motore di un'auto che però non va mai nella perfetta carburazione, oppure come lo scolaro che è bravo sì, ma che potrebbe fare molto di più.

In pratica la squadra è in possesso di una rosa di giocatori importante, che però forse è mal amalgamata (?).

Nell'ultima partita disputata ha perso in casa per 1-4 con la capolista Levane e purtroppo il netto risultato deprime fortemente la prova dei giocatori guidati da Paolo Botti.

I giallorossi occupano l'ottavo posto in classifica e speriamo che la squadra riporti un buon risultato nella prossima gara quando dovrà affrontare la trasferta di Badia a Roti, squadra penultima in classifica.

Terza Categoria Girone Unico Dodicesima giornata

La classifica è sempre sotto l'egida della squadra aretina della Fortis, che nell'ultima gara disputata allo stadio Luciano Giunti ha rimandato sconfitto per 2-1 il Badia Agnano.

Per quanto concerne le tre squadre Cortonesi, molto onore se lo produce la rivelazione Monsigliolo, che negli anni passati era il pulcino nero della nidata, ma che nell'attuale stagione si fa molto rispettare e attualmente occupa il 5° posto in classifica con 20 punti.

Il Montecchio, che aveva dominato agli inizi, adesso è in sesta posizione con 18 punti con la speranza che presto si riprenda al meglio. Lo dovrebbe fare nella trasferta di Poppi ambiente molto difficile.

Quindi c'è la Pietraia che naviga nella penultima posizione in classifica, squadra che i suoi 9 punti li ha presi tutti giocando in casa con 3 vittorie.

Daniilo Sestini

Asd Cortona Camucia Volley

E' terminato il girone di andata

Con l'11ª giornata del campionato di serie C girone A termina il girone di andata per il Cortona volley.

La squadra allenata da Marcello Pareti dopo 11 incontri ha 16 punti in classifica.

Rispetto al teorico tabellino di marcia fatto all'inizio, crediamo che ai Cortonesi manchino alcuni punti per centrare l'obiettivo fissato ad inizio stagione: il raggiungimento dei play-off.

Quello che è certo è che nel girone di ritorno ci dovrà essere un cambio di marcia per lo meno in certe gare; una crescita della squadra che dovrà portare ad una maggiore competitività contro avversari alla sua portata e riuscire a strappare il maggior numero di punti possibili anche nelle gare "difficili". La squadra comunque

da quella cui erano abituati in altre realtà.

Il presidente Lombardini all'inizio dell'anno aveva parlato di raggiungimento dei play-off come obiettivo da non fallire.

Certo nel girone di ritorno la squadra di Marcello Pareti dovrà essere brava a migliorarsi ancora e soprattutto capace di combattere di più nelle partite difficili e a strappare i punti con le unghie agli avversari ostici.

Nelle ultime due gare dobbiamo documentare una squadra ancora in crescita e molto combattiva comunque.

Nella penultima gara nel girone di andata contro la capolista Firenze volley i ragazzi di Pareti hanno sfoggiato una buona prestazione; pur non riuscendo a conquistare punti agli avversari hanno dimostrato di essere cre-



Serie C

dopo un inizio non perfetto è andata in crescendo.

Questo sia per una migliorata forma fisica, per un maggiore coordinamento tra i giocatori, sia in gara che in allenamento; soprattutto per l'acquisizione di quel concetto di squadra che porta a giocare talvolta anche oltre i propri limiti.

I giocatori nuovi arrivati l'anno scorso per integrare il gruppo e migliorarlo, stanno cominciando a fare la loro parte e soprattutto a essere "produttivi" rispetto al gioco della squadra.

Nella prima parte del campionato c'è stato, quello che si dice, un

sciuti e di poter lottare, per certi tratti, alla pari contro i fortissimi fiorentini, dominatori della classifica.

Tre a uno il risultato finale con la squadra cortonese che, davanti al proprio pubblico, riesce a strappare un set tra gli applausi.

Poi la partita da non sbagliare: quella che negli altri anni ha sempre dato filo da torcere ai cortonesi che pur essendo avanti in classifica pagavano nel confronto contro i cugini di Foiano.

Quest'anno però i ragazzi del presidente Lombardini non si sono fatti sorprendere ed hanno affrontato gli avversari in casa loro senza deconcentrarsi e al massimo della cattiveria agonistica.

Così sono andati avanti 2 set a zero, dominando in pratica l'incontro.

Hanno lasciato un set agli avversari ma sono prontamente ritornati in partita e l'hanno conclusa sul tre a uno.

Tre punti conquistati molto importanti e che portano il Cortona volley a 16 punti in classifica.

Nel girone di ritorno occorrerà farne qualcuno di più se davvero l'obiettivo dei play-off vuole essere centrato.

Intanto c'è la sosta natalizia che darà modo alla squadra di riflettere fino al 7 gennaio quando si riprenderà contro quel Colle Volley che all'apertura delle ostilità aveva regolato i cortonesi con un secco tre a zero.

Già da questa gara si dovrà migliorare e cercare di recuperare punti in classifica.

Saranno quindi vacanze di relax ma anche di lavoro, di carico, di miglioramento della pallavolo.

Del resto quasi tutti gli anni Marcello Pareti ci ha abituato con le sue squadre a dei bellissimi gironi di ritorno.

Vogliamo sperare che anche quest'anno non vorrà fare eccezione.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

La squadra non trova continuità

Il campionato di prima categoria della squadra arancione continua a non decollare: dopo un inizio altalenante aveva trovato una buona serie di risultati positivi.

Questo l'aveva portata a ridosso delle prime posizioni della classifica.

La continuità poi dei risultati in successione aveva fatto sperare che la squadra desse consistenza con il gioco alla classifica e quindi alla conquista dei punti.

Quando si è giunti alla 14ª giornata del girone di andata però questo ancora non si è verificato.

La compagine continua ad alternare buone prestazioni ad altre davvero quasi inspiegabili.

La formazione allenata da Giulio Peruzzi non trova la continuità e soprattutto quel rendimento e quella concentrazione necessarie per rimanere nelle parti alte della classifica.

Purtroppo i difetti della squadra che talvolta sembrano superati si ripresentano puntualmente e condizionano certe gare; talvolta oltre i demeriti della squadra stessa.

Si è passati dalla bella prestazione contro la M C Valdichiana alla gara contro il Tegoletto che ha rimesso in discussione un po' tutto.

Tutti quei risultati che sembravano raggiunti e acquisiti e quel miglioramento nel gioco è sparito improvvisamente.

Contro l'MC Valdichiana dell'ex Baroncini infatti la squadra arancione aveva fornito una buona prestazione.



Pur essendo andata in svantaggio era riuscita dapprima a pareggiare con Petica e quindi a portarsi in vantaggio e rimanerci fino alla fine sempre con lo stesso Petica, su rigore.

Ma quello che era importante è che aveva dimostrato una compattezza di squadra ed una determinazione che faceva pensare anche ad una maturità ed un'esperienza acquisita da parte dei giovani giocatori.

Poi però contro il Tegoletto la partita che non ti aspetti: nel primo tempo la squadra ha giocato anche abbastanza bene, ma non è riuscita a segnare.

Nel secondo tempo gli avversari sono addirittura andati in inferiorità numerica ma gli arancioni non sono riusciti ad approfittarne.

Hanno colpito un palo con Petica ma poi allo scadere hanno subito il goal degli avversari, come una beffa.

Quindi la classifica, ancora una volta rimescola le carte: la squadra arancione si trova con 21 punti quando manca una giornata alla fine del girone di andata.

Giornata che si giocherà l'8 gennaio contro lo Spioano.

Sarà determinante vincere per recuperare sui primi posti della classifica.

Se il Torrita è inarrivabile con i suoi 40 punti, gli arancioni dai loro 21 possono aspirare ad arrivare al terzo o quarto posto, che è sicuramente alla loro portata.

Per il momento la squadra è quinta. Per essere un anno di rifondazione può anche andar bene.

La sosta servirà per lavorare e colmare quelle lacune che indubbiamente ci sono nel gioco ma anche in alcune fasi della preparazione, perlomeno tattica della partita.

Il gruppo a disposizione di Giulio Peruzzi è giovane ma molto eterogeneo e presenta indubbiamente elementi interessanti e di sicura qualità.

Ci sono anche veterani che



danno un buon affidamento. Indubbiamente però ancora non è stata trovata una buona amalgama di tutto il gruppo.

Soprattutto non si è riusciti a forgiare nei giocatori quell'idea tattica e tecnica di gara che serve nei campionati di prima categoria.

Servirà ancora molto lavoro a Peruzzi per far crescere questo gruppo e a portarlo alla qualità che crediamo possa aspirare.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciripi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	euro 30,00
Lauree	euro 40,00
Compleanni, anniversari	euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

26ll giornale, chiuso in Redazione martedì 26 è in tipografia mercoledì 27 dicembre 2022